



IL BEL-TOPO

DI



BIBLIOTECA

N°01/2020: GENNAIO -
FEBBRAIO - MARZO



**Notiziario ad uso interno per gli utenti della
Biblioteca Comunale di Belfiore**

Biblioteca Comunale di Belfiore – Piazza della
Repubblica,4 – 37050 Belfiore (Vr) – tel. 0457640384
email: bibliobelfiore@gmail.com

IN QUESTO NUMERO	Pag.
ANCORA INSIEME DA PROTAGONISTI.....	2
L'OROSCOPO LETTERARIO DI "BARBAGRIGIA".....	3 - 4 - 5
GENNAIO: ricorrenze, feste ed eventi - ISAAC ASIMOV NACQUE 100 ANNI FA...	6 - 7- 8
GENNAIO: ricorrenze, feste ed eventi FEDERICO FELLINI NACQUE 100 ANNI FA	9
GENNAIO: ricorrenze - 27 Gennaio, GIORNATA DELLA MEMORIA	10 -11 - 12
FEBBRAIO: ricorrenze – 10/11/2020 GIORNO DEL RICORDO - LE FOIBE	13
MARZO: ricorrenze, feste ed eventi – 8/3/2020 GIORNATA Internazionale DONNA	14 - 15
MARZO: ricorrenze, feste ed eventi 21 marzo GIORNATA Mondiale della POESIA	16
L'ANGOLO DELLA POESIA	17
Mostra sulle "STAGIONI DEL SANTUARIO" DELLA MADONNA DELLA STRA'.....	da p.18 a 22
"SAPERE AUDE ! " - KANT COME MAESTRO DI VITA	23 – 24
Mostra "SULLE TRACCE DEI GHIACCIAI" - Museo Civico di Bassano del Grappa	25 - 26 -27
IL CIRCOLO DI MECENATE.....	28 - 29 - 30
Il parere della psicologa: COLTIVARE IL BENESSERE PSICOLOGICO.....	31 - 32 - 33
ANDIAMO AL CINEMA: " UN AFFARE DI FAMIGLIA"	34 - 35 - 36
Il mondo del fumetto: BREVE STORIA DEI FUMETTI ITALIANI.....	da p.37 a 46
MODI DI DIRE: significato di alcuni modi di dire	47
NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA	48
LIBRI PER RIFLETTERE: IL RUMORE DELLE PAROLE	49
BIBLIO-JUNIOR: La pagina dei ragazzi in gamba!	50
BIMBI IN BIBLIO: ultime novità per bambini	51
BIBLIONIGHT.....	52

Ancora insieme da protagonisti

Care lettrici, cari lettori siamo ancora insieme nel nuovo “Anno 2020” per un nuovo appuntamento trimestrale con Bel-Topo di Biblioteca. Come sempre sarà uno strumento tutto da leggere, ricco di notizie, analisi e approfondimenti, raccontati con taglio vivace, leggero e moderno.

Protagonisti del giornale sono certamente coloro che scrivono ma anche coloro, come voi, che leggendolo ci sostenete moralmente nel lavoro e che ci infondete forza e speranza nell'intraprendere il cammino verso le numerose attività della Biblioteca di Belfiore per il nuovo anno.

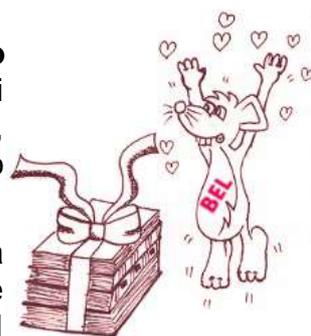
Abbiamo scelto con coraggio, ancora una volta, di utilizzare per i nostri articoli la carta stampata, perchè crediamo che ci sia uno spazio considerevole di lettori che scelgono questo sistema d'informazione. Ma al giornale cartaceo affianchiamo anche il sistema digitale, proprio per raggiungere anche le nuove generazioni, entrando in punta di piedi nelle loro case attraverso il nostro sito internet.

Diverse saranno le iniziative che ci impegneranno, (*ancora da dettagliare, ma certamente interessanti,*) che ci impegneranno come volontari per tutto l'anno.

Come sempre, mentre vi ringraziamo in anticipo, ci affidiamo alla vostra continua collaborazione e al vostro sostegno morale.

Buona lettura e buona vita.

Giorgio Santi



“La letteratura che vale è quella che riesce a dar voce a chi non ha voce.”

(Luis Sepúlveda)

Biblioteca Comunale di Belfiore

Piazza della Repubblica, 4 - 37050 BELFIORE
tel. 0457640384 –
e-mail: bibliobelfiore@gmail.com
sito internet: www.bibliobelfiore.it

“EDICOLA”

“Il Bel-Topo di Biblioteca” lo trovate sul sito del Gruppo Volontari della Biblioteca all'indirizzo www.bibliobelfiore.it e in forma cartacea a diffusione limitata presso la sede della Biblioteca Comunale di Belfiore.



IL BEL-TOPO DI BIBLIOTECA

1/2020 : GENNAIO – FEBBRAIO - MARZO

Notiziario del Gruppo Volontari della Biblioteca Comunale di Belfiore ad uso interno per gli utenti della stessa. **Esce ... quando può”**

A cura di: *Giorgio Santi*

Stampato in proprio, a diffusione limitata per un ristretto numero di persone.

Hanno collaborato a questo numero: Alessandro, Amos, Arianna, Bianca, Daniela, Diego, Ester, Filippo, Giorgio, Graziana, Isabella, Lucia, Maria, Veronica, Wanda, Le fonti web di questo numero:

it.wikipedia.org San Paolo Store leggeresrl.it
images.google.it sbpvr.comperio.



Orari della Biblioteca Comunale Belfiore dal 01/01/2020

Giorni	Mattino	Pomeriggio
LUNEDÌ	09.30 – 11.30	chiuso
MARTEDÌ	chiuso	15.00 – 18.00
MERCOLEDÌ	chiuso	chiuso
GIOVEDÌ	chiuso	15.00 – 18.00
VENEDÌ	chiuso	15.00 – 17.00
SABATO	09.30 – 11.30	chiuso
DOMENICA	chiuso	Chiuso



L'OROSCOPO LETTERARIO DI "BARBAGRIGIA"

Avete consultato tutti gli oroscopi delle riviste nelle sale di aspetto o siete stati particolarmente attenti e bramosi davanti allo schermo televisivo nell'ascoltare il mago di turno, che vi ha prospettato chissà quali novità per l'anno 2020, senza, alla fine, essere stati particolarmente soddisfatti delle sue risposte? Non preoccupatevi! Ho deciso di "giocare" anch'io con le presunte capacità dei vari segni zodiacali, utilizzandole, però, per suggerirvi i libri più adatti per le vostre letture... Potete interpretarli come una sorta di guida, di stimolo di riflessione, di talismano, di specchio della vostra personalità. Oppure, semplicemente, come la scusa per leggere quel titolo che stavate rimandando da troppo tempo... "Buona lettura", in tutti i sensi!



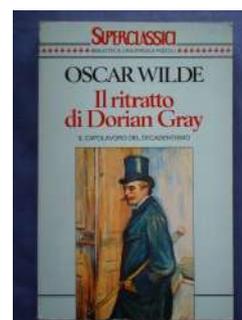
ARIETE (per i nati dal 21 marzo al 20 aprile)

Per gli amici dell' Ariete, costanti e ostinati nel raggiungere i loro obiettivi, ecco un libro che rispecchia il loro carattere coraggioso, intraprendente e combattivo: "**Guerra e pace**", un grande romanzo classico che **Tolstoj** impiegò ben sette anni a scrivere.



TORO (per i nati dal 21 aprile al 20 maggio)

Per i nati sotto questo segno, che sono in genere desiderosi di tutto ciò che è bello, che amano la "buona vita" in tutti i suoi aspetti, che annoverano tra le loro virtù il senso artistico delle cose, la creatività, il romanticismo, propongo come testo letterario un classico: "**Il ritratto di Dorian Gray**" di **Oscar Wilde**.



GEMELLI (per i nati dal 21 maggio al 21 giugno)

Siete dinamici, attivi e intraprendenti, eclettici e comunicativi, i. ; sempre alla ricerca di stimoli e di novità, sempre interessati a tutto e mai noiosi e ripetitivi. Per la vostra lettura consiglio: "**L'arte di essere fragili : come Leopardi può salvarti la vita**" di **Alessandro D'avenia**.



CANCRO (per i nati dal 22 giugno al 22 luglio)

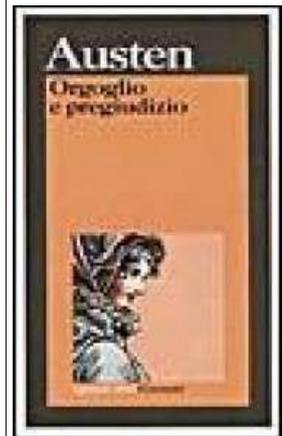
Voi, cancerini, siete fortemente orientati alla difesa dei vostri spazi. Per questo motivo, siete molto legati alla famiglia e alla casa. Sapete bene che, creandovi una vostra sfera protettiva, avvolta da sicurezza e amore, potrete affrontare gli imprevisti in maniera efficace. Per Voi suggerisco un libro particolare: "**Avrò cura di te**" di **Massimo Gramellini e Chiara Gamberale**.





LEONE (per i nati dal 23 luglio al 23 agosto)

I nati sotto il segno del Leone, come il loro animale simbolo, sono estremamente sicuri e coraggiosi. Hanno una fierezza che li qualifica in maniera inconfondibile. Uno dei lati tipici di questo segno è di avere la tendenza allo stare al centro dell'attenzione, senza sforzi, in maniera del tutto naturale, come si addice a un re. Dall'alto della sua maestà, il Leone si può permettere di essere generoso, o addirittura magnanimo. Per evitare, tuttavia, di montarvi la testa vi consiglio il libro: **“Orgoglio e pregiudizio”** di **Jane Austen**.



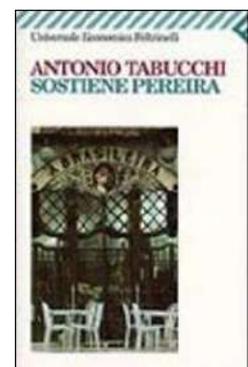
VERGINE (per i nati dal 24 agosto al 22 settembre)

Precisi, analitici, razionali e attenti ai dettagli, i nati sotto il segno della Vergine amano molto le regole, che considerano indispensabili per il corretto fluire delle cose. Per quanto concerne i sentimenti, non si abbandonano quasi mai completamente, essendo molto concentrati su aspetti dell'esistenza che considerano meno “frivoli” dell'amore. Vi consiglio, quindi, un libro indimenticabile della letteratura contemporanea: **“L'eleganza del riccio”** di **Barbery Muriel**. Troverete un personaggio, proprio come voi, il quale sotto la sua scorza dura, rivelerà una raffinata sensibilità.



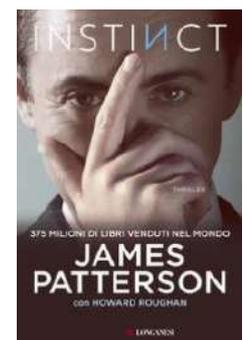
BILANCIA (per i nati dal 23 settembre al 22 ottobre)

Le persone che appartengono a questo segno sono dotate di straordinaria intelligenza. Esprimono la propria natura attraverso un incredibile amore per la bellezza, l'armonia e la giustizia. Si può definire un segno realmente sociale, perché è davvero ispirato da sentimenti di equità che non hanno alcunché di egoistico. Come immaginabile, in amore, le persone della Bilancia sono molto attratte dalla bellezza. A loro volta, sanno offrire questo dono alle persone di cui sono innamorate. Il libro raccomandato per loro è: **“Sostiene Pereira”** di **Antonio Tabucchi**.



SCORPIONE (per i nati dal 23 ottobre al 21 novembre)

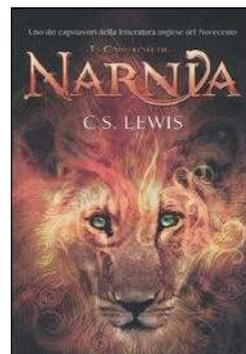
Il segno dello Scorpione è sempre stato associato all'occulto, al passionale e al mistero. Questo lo rende tremendamente affascinante all'occhio umano. E' il segno che più di tutti ama il rischio: in effetti, non teme gli avvenimenti drammatici e, per alcuni versi, li va a cercare. Tra di noi, possiamo ammetterlo, siete un pizzico aggressivi e vendicativi. Per voi il libro proposto è un thriller: **Instinct** di **James Patterson**.





SAGITTARIO (per i nati dal 22 novembre al 21 dicembre)

Il segno del Sagittario è formato da creature sensibili e esuberanti: una favorevole unione di energia, positività e creatività. I nati sotto questo segno sono estremamente riflessivi ma conservano sempre un briciolo di ingenuità, che li rende avventurieri curiosi e coraggiosi. Sono dotati di un considerevole ottimismo e una fortissima volontà di successo. Il libro che propongo per loro è quello de “**Le cronache di Narnia**” di **C.S. Lewis**, capolavoro di genere fantasy del Novecento.



CAPRICORNO (per i nati dal 22 dicem. al 20 gennaio)

I nati sotto questo segno hanno una costanza e una tenacia che pochi dimostrano. Sono molto attenti ai risultati ma sono estremamente leali e non è sono mai spietati nel raggiungere i loro scopi. L'unica cosa che interessa loro è arrivare in cima. Tuttavia, non pongono mai l'attenzione su di sé stessi; se si vantano di qualcosa, lo fanno solo dei loro risultati. Le persone del Capricorno hanno buon gusto e un fine palato, nonché un ottimo senso dell'eleganza. Il libro consigliato è: “**La ragazza con la Leica**” di **Helena Janeczek**.



ACQUARIO (per i nati dal 21 gennaio al 19 febbraio)

I nati sotto questo segno sono grandi idealisti come voi, che preferite viaggiare tra le nuvole, piuttosto che accontentarvi di quello che c'è qui giù. Qualunque professione facciate, qualsiasi hobby vi appassioni, con voi si respira sempre un vento di ribellione: volete liberare chi vi circonda dalle catene, abbattere con la forza della protesta, della politica, della cultura, dell'arte, gli schemi precostituiti, affinché tutti possano esprimersi, creare e vivere nel rispetto reciproco, ma a modo proprio. Per voi il libro proposto è: “**Il barone rampante**” di **Italo Calvino**.



PESCI (per i nati dal 20 febbraio al 20 marzo)

La fantasia è sicuramente la vostra risorsa più importante, quella che vi permette di essere così creativi e sorprendenti. Attenti però a tenerla ben a freno: siamo perfettamente a conoscenza del vostro lato più caotico e disordinato. Siete comunque molto altruisti: avete una sorta di spirito da crocerossina, o infermieristico, che vi porta ad ascoltare e a comprendere. Il libro che fa per voi è: “**Chiamami col tuo nome**” di **André Aciman**.

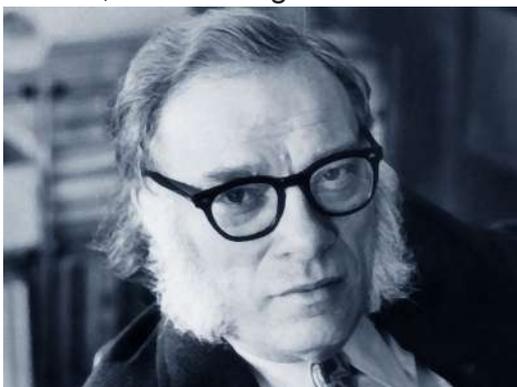




Ricorrenze, feste ed eventi

ISAAC ASIMOV nacque 100 anni fa

Isaac Asimov, nato a Petroviči (Russia) il 2 gennaio 1920 e morto a New York, 6 aprile 1992, è stato un grande scrittore e biochimico sovietico, naturalizzato statunitense.



Fu autore di numerosi romanzi e racconti di fantascienza e di volumi di divulgazione scientifica, la sua produzione è stimata intorno ai 500 volumi pubblicati, incentrata non solo su argomenti scientifici, ma anche sul romanzo poliziesco, la fantascienza umoristica e la letteratura per ragazzi. Alcuni romanzi e racconti di fantascienza hanno avuto trasposizioni cinematografiche.

Gli anni d'oro da romanziere

Nel 1950 Asimov pubblica il suo primo romanzo, *Paria dei cieli*. Più tardi esce anche la raccolta *Io, robot* e il suo primo libro di saggistica, scritto insieme a due colleghi.

Tra il 1951 e il 1953 escono i romanzi *Il tiranno dei mondi*, *Le correnti dello spazio* e *Abissi d'acciaio*, oltre alla *Trilogia della Fondazione*. Nel 1952 vede la luce anche *Lucky Starr*, il vagabondo dello spazio, primo della serie su Lucky Starr pubblicata con lo pseudonimo di Paul French. Del 1953 è l'antologia *La Terra è abbastanza grande*. È in quegli anni che avviene il primo incontro con Janet Opal Jeppson, giovane psichiatra.

Nel 1955 nasce Robyn Joan, sua seconda figlia, e gli viene conferito il titolo di professore associato di biochimica. Tra il 1955 e il 1957 alterna l'attività di docente a quella di romanziere, con l'uscita di *La fine dell'eternità* e *Il sole nudo*. Nel 1958 esce *Lucky Starr e gli anelli di Saturno*, il romanzo che chiude il ciclo.

Il suo ultimo contributo letterario per molto tempo risale al 1959 con l'uscita dell'antologia *Nine Tomorrows*, che presenta racconti scritti negli anni cinquanta.

La divulgazione scientifica

Da questo momento in poi sarà l'attività divulgativa ad assorbire la maggior parte del suo impegno letterario, a seguito anche della rinuncia all'attività didattica: pubblica, così, numerosi testi sulla chimica, fisica e astronomia. Unica eccezione di questo periodo è *Viaggio allucinante*, ispirato all'omonimo film, edito nel 1966. Dello stesso anno è il premio Hugo per la *Trilogia della Fondazione*. Tra il 1967 e il 1969 escono tre raccolte:

Through a Glass, Clearly, Misteri, I racconti gialli di Isaac Asimov e Antologia personale.
L'anno precedente era stato pubblicato *Neanche gli dei*, il romanzo preferito di Asimov, vincitore di un premio Hugo, un Premio Nebula e un Premio Locus. Sono di questo periodo anche testi di divulgazione scientifica, storica e letteraria.

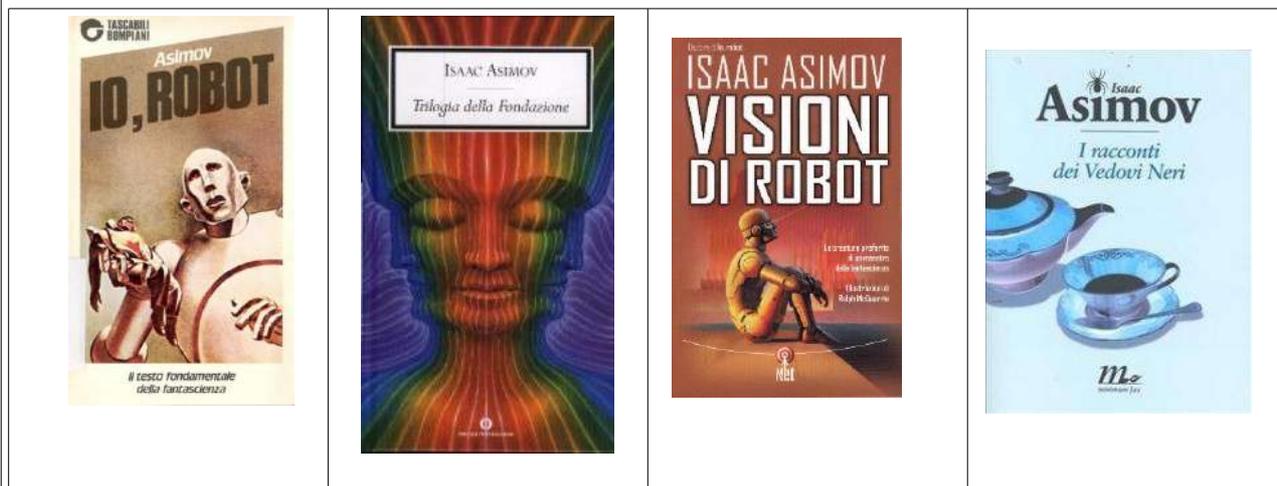
Nel 1974 con la raccolta *I racconti dei Vedovi Neri* inizia questo nuovo ciclo, un club di amici che si cimentano nell'investigazione. Il ciclo si concluderà postumo con la pubblicazione di *Il ritorno dei Vedovi Neri* (2003). Nel 1976 esce *l'Antologia del bicentenario* (per la ricorrenza del bicentenario della Dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti d'America) dal cui racconto principale *L'uomo bicentenario*, e dal romanzo *Robot NDR 113*, in collaborazione con Robert Silverberg è stato tratto l'omonimo film. Nel 1977 viene ricoverato in ospedale a causa di un attacco cardiaco, che ne minerà la salute anche negli anni successivi. Nel 1979 diventa professore ordinario, mentre nello stesso anno escono le opere autobiografiche *Isaac Asimov's Treasury of Humour* e *In Memory Yet Green* e l'anno dopo *In Joy Still Felt*.

Gli ultimi anni

Si arriva così agli anni ottanta quando, sotto le insistenze della Doubleday, riprende in mano il *Ciclo della Fondazione*, pur se, contemporaneamente, continua a scrivere racconti per il suo *Ciclo dei Robot*: nel 1983 escono *L'orlo della Fondazione* e *I robot dell'alba*. Tra il 1985 e il 1988 escono *I robot e l'Impero*, *Fondazione e Terra*, *Preludio alla Fondazione* e *Nemesis*.

Gli ultimi anni della sua vita sono dedicati alla produzione scientifica, con numerosi articoli di divulgazione su diversi argomenti. Nel 1992 ottiene l'ultimo dei sei Premi Hugo per il suo racconto *Gold*. La sua attività si conclude il 6 aprile 1992, quando muore per arresto cardiaco. Nel 1995 esce la sua ultima autobiografia postuma: *I, Asimov: A Memoir*

ALCUNI LIBRI DI ISAAC ASIMOV PRESENTI IN BIBLIOTECA BELFIORE



Il codice genetico / Isaac Asimov - Torino : Einaudi, c1968 - Piccola biblioteca Einaudi

Breve storia della biologia : introduzione alle idee della biologia / Isaac Asimov - Edizione italiana aggiornata con appendice di Giorgio Tecce - Bologna : Zanichelli, 1969

Il crollo della galassia centrale / Isaac Asimov ; traduzione di Cesare Scaglia ; introduzione di Fruttero & Lucentini - Milano : A. Mondadori, 1974

Antologia del bicentenario / Isaac Asimov - Milano : A. Mondadori, c1977-

Io, robot / Isaac Asimov - Milano : Bompiani, 1978 -Tascabili Bompiani ; 118

Breve storia della chimica : introduzione alle idee della chimica / Isaac Asimov - Bologna : Zanichelli, 1980 - Collana di storia della scienza ; 3

Giganti / a cura di I. Asimov, M.H. Greenberg, C.G. Waugh -Roma : Fanucci, 1987

Destinazione cervello / Isaac Asimov - Milano : Mondadori, 1988 - Altri mondi

Il libro di biologia / Isaac Asimov ; traduzione di Alessandra Fois - Milano : Mondadori, 1991c - Oscar saggi

La repubblica di Korell / Isaac Asimov ; progetto e testi della serie Galactic Foundation Games a cura di Leonardo Felician ; illustrazioni di Giacinto Gaudenzi - Milano : A. Mondadori Editore, 1992. - Galactic Foundation Games ; 4

L'esodo su Terminus / Isaac Asimov ; ill. di Giacinto Gaudenzi ; 1. ed. - Milano : Mondadori, copyr. 1992

Tutti i racconti / Isaac Asimov -Milano : Mondadori, 1996

Trilogia della Fondazione / Isaac Asimov ; traduzione di Cesare Scaglia ; introduzione di Fruttero & Lucentini - Milano : Oscar Mondadori, 2004

Il secondo libro dei robot / Isaac Asimov ; - Milano : A. Mondadori, 2004 - Urania ; 021

Il ciclo delle fondazioni : prima fondazione, fondazione e impero, seconda fondazione, l'orlo della fondazione / Isaac Asimov - Bestsellers ; 1270

Visioni di robot / Isaac Asimov ; illustrazioni di Ralph McQuarry ; traduzioni di Piero Cavallari, Giampaolo Cossato e Sandro Sandrelli - Milano : Net, [2005]

I racconti dei vedovi neri / Isaac Asimov ; Roma : Minimum fax, 2006

Alcuni geniali pensieri di ISAAC ASIMOV

- ◆ La violenza è l'ultimo rifugio degli incapaci
- ◆ Se la corrente ti sta portando dove vuoi andare, non discutere.
- ◆ E' sempre stata la mia filosofia di vita che le difficoltà spariscono se affrontate con coraggio
- ◆ Se la conoscenza può creare dei problemi, non è con l'ignoranza che possiamo risolverli
- ◆ In ogni secolo gli esseri umani hanno pensato di aver capito definitivamente l'Universo e, in ogni secolo, si è capito che avevano sbagliato. Da ciò segue che l'unica cosa certa che possiamo dire oggi sulle nostre attuali conoscenze è che sono sbagliate.
- ◆ Se fossimo soli l'immensità sarebbe davvero uno spreco.
- ◆ In tutta la storia della Galassia non risulta che alcuna civiltà sia mai stata così sciocca da usare le esplosioni nucleari come armi belliche.

FEDERICO FELLINI nacque 100 anni fa

Federico Fellini (Rimini, **20 gennaio 1920** – Roma, 31 ottobre 1993) è stato un regista, sceneggiatore, fumettista e scrittore italiano.

Considerato uno dei maggiori registi della storia del cinema, nell'arco di quasi quarant'anni - da **Lo sceicco bianco** del 1952 a **La voce della Luna** del 1990 - ha "ritratto" in decine di lungometraggi una piccola folla di personaggi memorabili. Definiva se stesso **"un artigiano che non ha niente da dire, ma sa come dirlo"**. Ha lasciato opere ricche di satira e velate di una sottile malinconia, caratterizzate da uno stile onirico e visionario. I titoli dei suoi più celebri film - **La strada, Le notti di Cabiria, La dolce vita, 8½ e Amarcord** - sono diventati dei classici citati, in lingua originale, in tutto il mondo.



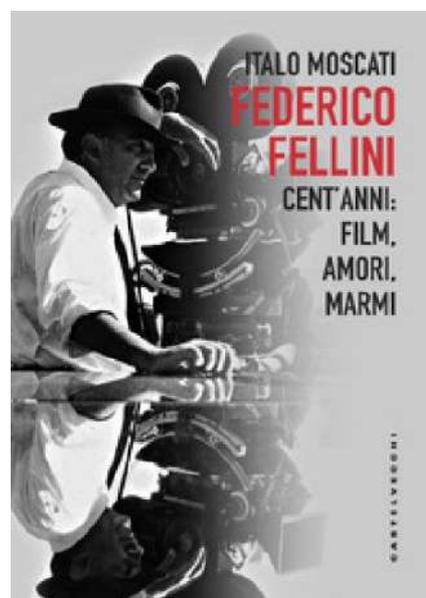
I suoi film **La strada, Le notti di Cabiria, 8½ e Amarcord** hanno vinto l'**Oscar al miglior film straniero**. Candidato 12 volte al Premio Oscar, per la sua attività da cineasta gli è stato conferito **nel 1993 l'Oscar alla carriera**. Ha vinto inoltre due volte il Festival di Mosca (1963 e 1987), la Palma d'oro al Festival di Cannes nel 1960 e il **Leone d'oro alla carriera alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1985**.

PROSSIMO LIBRO IN ARRIVO IN BIBLIOTECA

"FEDERICO FELLINI - CENT'ANNI: FILM, AMORI, MARMÌ"

Abstract/Sintesi

È un amore carico di equivoci quello che circonda il grande regista, nella vita privata e nell'arte: Fellini incontra, assorbe e sfida i piani alti della storia del cinema, dove abita Chaplin (che Fellini aveva amato e poi detestato), dove vive il maestro Rossellini, e dove entrò Pasolini, amico-nemico di Fellini, personalità con cui confrontarsi e rivale. Italo Moscati si inoltra in un racconto che comprende le luci e le ombre che hanno avvolto il celebre regista: i rapporti con la famiglia, la sua Rimini, poi Roma, l'ambiente cinematografico, la giostra dei produttori e dei politici. Una "festa" spettacolare che si è estinta con "La dolce vita" e con "8½": due marmi che hanno accompagnato il fellinismo in un poetico, esausto, corteo funebre dal sapore di un'unica commedia italiana.



Dettagli del libro

Autore: **ITALO MOSCATI**

Editore: **CASTELVECCHI**

Pubblicazione: **Roma, 2019**

Pagine: **175 (illustrate)**

27 GENNAIO, GIORNATA DELLA MEMORIA

Il 27 gennaio è il Giorno della Memoria. Un giorno nato per ricordare le vittime dell'Olocausto e, soprattutto, per interrogarsi sul perché della Shoah e della discriminazione dell'uomo contro altri uomini. Ecco cosa dovete conoscere per capire.

Anche quest'anno, 27 gennaio 2019 si celebra il Giornata della Memoria. È una ricorrenza importante: ogni anno, nel mondo, in questo giorno vengono ricordati 15 milioni di vittime dell'Olocausto rinchiusi e uccisi nei campi di sterminio nazisti prima e durante la Seconda Guerra mondiale. **Sei milioni di morti, durante l'Olocausto, appartenevano al popolo ebreo: il loro genocidio viene chiamato Shoah.** (Shoah, in ebraico, significa "annientamento", sterminio").

La Shoah è stata una delle vicende più vergognose della storia umana ed è avvenuta durante la seconda guerra mondiale, dopo che i regimi dittatoriali nazi-fascisti tedeschi e italiani stabilirono, attraverso leggi razziali, di far arrestare tutti gli ebrei e di rinchiuderli nei campi di lavoro forzato e di sterminio, per eliminare del tutto la loro "razza", ritenuta inferiore, in base a studi oggi del tutto inaccettabili. La stessa sorte toccò agli zingari, agli slavi, ai portatori di handicap, ai neri, e a tutti coloro che, secondo i nazisti e i fascisti, non appartenevano alla razza bianca ariana, considerata superiore e pura.



Campo di concentramento di Auschwitz

Vengono chiamati anche genocidio tutti gli atti commessi dall'uomo con l'intenzione di distruggere un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso.

L'Olocausto e la Shoah sono stati genocidio con metodi scientifici, messo in atto da parte della Germania nazista fino al 27 gennaio 1945, quando i carri armati dell'esercito sovietico sfondano i cancelli del campo di concentramento di Auschwitz in Polonia. Da quel giorno, questo campo è diventato il luogo simbolo della discriminazione e delle sofferenze di chi è stato internato solo perché ebreo o zingaro o omosessuale o anche, semplicemente, perché si trattava di una persona con idee politiche diverse da quelle di chi era al potere.

IL PERCHÉ DELLA GIORNATA DELLA MEMORIA

La Giornata della Memoria non serve solo a commemorare quei milioni di persone uccise crudelmente e senza nessuna pietà ormai quasi 80 anni fa. **Serve a ricordare che ogni giorno esistono tante piccole discriminazioni verso chi ci sembra diverso da noi. Spesso noi stessi ne siamo gli autori, senza rendercene conto.** La Giornata della Memoria ci ricorda che verso queste discriminazioni non alziamo abbastanza la voce e che spesso, per comodità e opportunismo, ci nascondiamo in quella che gli storici chiamano la zona grigia. Si tratta di una zona della mente e del nostro comportamento, a metà tra il bianco e il nero, tra l'innocenza e la colpevolezza.

In questa zona ad avere la meglio, alla fine, è l'indifferenza per chi viene isolato e non accettato. **Per evitare che una tragedia come quella dell'Olocausto si ripeta occorre ricordare e soprattutto capire.**

È importante non dimenticare le sofferenze di allora per saper scegliere di evitare nuove sofferenze oggi, ad altri popoli e ad altre persone, in qualsiasi parte del mondo. Celebrare oggi questa data significa, in definitiva, esprimere un atteggiamento di ribellione nei confronti degli atti di persecuzione perpetrati nei confronti di chi è considerato "diverso".



Prigionieri ad
Auschwitz

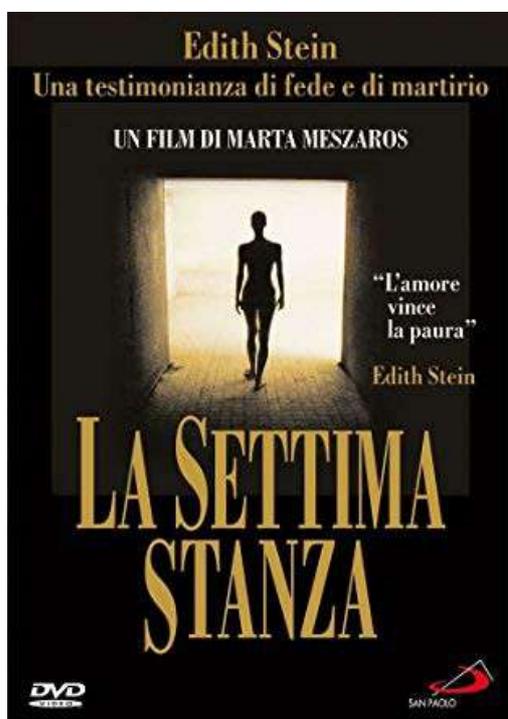


VENERDÌ 24 GENNAIO alle ore 20,30

In occasione della celebrazioni per il **GIORNO DELLA MEMORIA**, nell'auditorium del **Palazzo della Cultura di Belfiore (VR) Piazza della Repubblica, 4** verrà proiettato e commentato il film della regista: **Marta Meszaros**

"LA SETTIMA STANZA"

**Presentazione e commento a cura
della prof.ssa Anna Maria Bertagnin**



Ricerca sofferta e tragica quella di Edith Stein. Di origine ebraica, si converte al cattolicesimo dopo anni di studi filosofici, che la portarono verso un manifestato ateismo. La regista Marta Meszaros ne ripercorre gli anni più tormentati: l'instancabile lotta al nazismo

IL FILM

Il racconto ha inizio a Breslavia nel 1922. La filosofa Edith Stein convertita al cattolicesimo e battezzata con il nome di Theresia Hedwig, trova l'opposizione dei familiari che l'accusano di aver rinnegato la religione ebraica. A causa delle persecuzioni naziste, è costretta a rinunciare all'insegnamento e al posto di assistente del famoso filosofo Edmund Husserl. Le consigliano di espatriare insieme alle sorelle Elsa ed Erna che, con le rispettive famiglie, sono in partenza per gli Stati Uniti, ma Edith manifesta la sua decisione di andare in convento. Entra nell'Ordine delle Carmelitane Scalze di Colonia lasciando nello sconcerto tutta la famiglia e in particolare sua madre.

.Alla fine di un duro periodo di noviziato Edith prende i voti con il nome di Teresa Benedetta della Croce. Si trasferisce in Olanda insieme a sua sorella Rosa, anche lei convertita e monaca carmelitana. Catturate e portate nel campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau, furono uccise nelle camere a gas il 9 agosto 1942.

Per riflettere dopo aver visto il film

Ricerca sofferta e tragica quella di Edith Stein. Una donna sempre coerente con la sua coscienza e con la ricerca della verità individuata nell'unione profonda con Dio. Di origine ebraica, si converte al cattolicesimo dopo anni di studi filosofici che la portarono verso un manifestato ateismo. La ricerca di Dio sarà per lei una conversione graduale della mente e del cuore che contraddistingue tutta la sua esistenza. La regista Marta Meszaros ne ripercorre gli anni più tormentati: l'instancabile lotta al nazismo, la sete di Assoluto, la ricerca di senso e il fine ultimo della vita.



Ricorrenze, feste ed eventi

LUNEDÌ
10 febbraio 2020

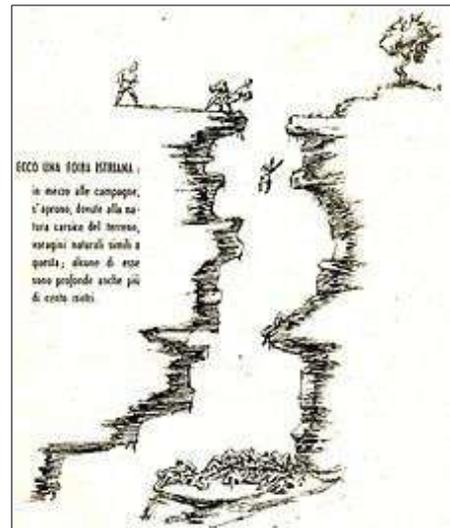
Giorno del Ricordo

Il **Giorno del ricordo** è una solennità civile nazionale italiana, celebrata il 10 febbraio di ogni anno. Istituita con la legge 30 marzo 2004 n. 92, vuole conservare e rinnovare «la memoria della tragedia degli italiani e di **tutte le vittime delle foibe, dell'esodo degli istriani, dei fiumani e dei dalmati italiani dalle loro terre** durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra (1943-1945), e della più complessa vicenda del confine orientale».

La data prescelta è il giorno in cui, nel 1947, furono firmati i trattati di pace di Parigi, che assegnavano alla Jugoslavia l'Istria, il Quarnaro e la maggior parte della Venezia Giulia, in precedenza facenti parte dell'Italia.



Le foibe sono concretamente delle cavità naturali presenti sul Carso: un nome deriva da un termine dialettale giuliano, che a sua volta istriano. Deriva dal latino fovea, ovvero fossa o cava.



Schema di una foiba tratto da pubblicazione del 1946 del CNL

I massacri delle foibe sono stati degli eccidi ai danni di militari e civili, in larga prevalenza italiani autoctoni della Venezia Giulia, del Quarnaro e della Dalmazia, avvenuti durante la seconda guerra mondiale e nell'immediato secondo dopoguerra, da parte dei partigiani jugoslavi e dell'OZNA. Il nome deriva dai grandi inghiottitoi carsici, che nella Venezia Giulia sono chiamati "foibe", dove furono gettati molti dei corpi delle vittime.

Al massacro delle foibe seguì l'esodo giuliano dalmata, ovvero l'emigrazione forzata della maggioranza dei cittadini di etnia e di lingua italiana dalla Venezia Giulia, del Quarnaro e dalla Dalmazia, territori del Regno d'Italia prima occupati dall'Esercito Popolare di Liberazione della Jugoslavia del maresciallo Josip Broz Tito e successivamente annessi dalla Jugoslavia. Si stima che i giuliani, i quarnerini e i dalmati italiani che emigrarono dalle loro terre di origine ammontino a un numero compreso tra le 250.000 e le 350.000 persone.



Ricorrenze, feste ed eventi

**Domenica
8 marzo 2020**

Giornata internazionale della donna

La conquista dei diritti

Istituita ufficialmente nel 1977 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, ricorre l'8 marzo la giornata internazionale dei diritti della donna, le cui origini risalgono oltreoceano già ai primi anni del Novecento. Questa ricorrenza rappresenta l'occasione per volgere lo sguardo al passato, rammentando le campagne sostenute e i diritti conquistati, ma anche al futuro, consapevoli dei traguardi ancora da raggiungere.

È ormai noto, infatti, che il diritto di voto fu esercitato dalle donne solo nel 1946, in occasione del referendum del 2 giugno, quando gli italiani furono chiamati alle urne per scegliere se mantenere la monarchia o costruire una repubblica democratica.

In quell'occasione vennero, peraltro, elette 21 donne, di cui cinque fecero parte dell'Assemblea Costituente, incaricata di redire l'attuale Costituzione. Tra di esse vi era anche Nilde Iotti, la prima donna a ricoprire la carica di Presidente della Camera dei deputati.

È negli anni Settanta, tuttavia, che in Italia prende nuovamente vigore il movimento femminista (cd. "femminismo della seconda ondata"), volto ad affermare la libertà di autodeterminazione della donna e la parità di genere. Inizia, così, un'epoca di riforme legislative, tra le quali si rammenta quella del diritto di famiglia del 1975. La legge italiana riconobbe, infatti, la parità di genere all'interno della famiglia, garantendo i medesimi diritti ai coniugi. Diritti, che oggi fanno parte della nostra quotidianità, sono il risultato, dunque, di conquiste che risalgono solo a cinquant'anni fa, come la parità di trattamento tra donne e uomini sul luogo di lavoro (L. 903/77 e art. 37 della Costituzione), la pensione per le casalinghe o il divieto di licenziamento in caso di matrimonio (L. 7/1963). Le riforme furono attuate anche nell'ambito penale, con l'abrogazione, ad esempio, del delitto d'onore (art. 587 del codice penale) nel 1981. Recentemente il Legislatore è intervenuto riordinando l'intera materia con il cd. Codice delle pari opportunità, adottato con d.lgs. 198/2006. Tra le più importanti garanzie si rammentano il divieto di discriminazione nell'accesso al lavoro, alla

formazione e alla promozione professionali e nelle condizioni di lavoro nonché la promozione dell'imprescindibile femminile.

La giornata internazionale dei diritti della donna che ricorre a marzo non può prescindere dal 25 novembre, ricorrenza dedicata alla lotta contro la violenza sulle donne. Tra le recenti iniziative adottate dal Parlamento italiano sul tema, si vuole ricordare il “codice rosso”, introdotto con Legge n. 69/2019, recante “modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”. La finalità di questo strumento è garantire priorità e celerità nei procedimenti penali relativi ai maltrattamenti in famiglia, stalking e violenza di genere, in uno Stato, come l'Italia, dove ogni giorno sono 88 le donne vittime di violenza (n.d.r. report della Polizia di Stato 2019).

Nonostante la lotta per la parità di genere e la lotta contro gli abusi non si sia mai arrestata, negli ultimi anni le manifestazioni di piazza volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi sono in aumento, come rappresentato dai movimenti “Non una di meno” e il “Me Too”, sorto negli Stati Uniti a seguito di numerosi scandali di molestie verificatesi nel mondo del cinema americano.

Arianna Mosele

Per approfondire il tema, la Biblioteca di Belfiore suggerisce il libro in arrivo: **Basta! Il potere delle donne contro la politica del testosterone** di **Lilli Gruber**



CARATTERISTICHE DEL LIBRO

Autore: **LILLI GRUBER**
Editore: **SOLFERINO**
Collana: I Solferini
Pubblicazione: **Milano**
Anno: **2019**
Pagine: 202
Genere: Saggistica

ABSTRACT/SINTESI: *Pace a tutti gli uomini di buona volontà. Ma guerra agli altri. Perché ne abbiamo abbastanza. Aggressioni scioviniste sul web, risse, stupri, omicidi. L'invisibilità delle donne, escluse dai ruoli decisionali. In una parola: il machismo al potere. Da troppo tempo siamo governati dall'internazionale del testosterone: Trump, Putin, Xi Jinping, Bolsonaro, Erdogan, Johnson... Risultato: un'emergenza migratoria non gestita, una crisi economica infinita, un pianeta in fiamme. E un clima di arroganza e di odio che favorisce il diffondersi del populismo e mina le istituzioni democratiche. Quindi, risparmiatoci altri aspiranti autocrati con più panza che sostanza e dateci più ragazze. Sportive grintose come Milena Bartolini, attiviste determinate come Greta Thunberg, politiche autorevoli come Ursula von der Leyen e Christine Lagarde e, oltreoceano, Nancy Pelosi. Ci riterremo soddisfatte quando avremo raggiunto i giusti obiettivi: equal pay e un 50 per cento nei consigli di amministrazione, nei parlamenti, nei governi. È il messaggio di Lilli Gruber, che in questo libro fa parlare i fatti: dati, storie e personaggi. Scrive un vero e proprio reportage dal fronte della battaglia per il potere femminile. Filtra racconti e analisi attraverso la propria esperienza professionale. Delinea per le donne una strategia precisa: puntare sulle competenze, farsi valere e studiare, sempre. E chiama a raccolta anche gli uomini: perché solo cambiando insieme le regole ci potremo salvare.*

**Sabato
21 marzo 2020**

Giornata mondiale della POESIA

La Giornata Mondiale della Poesia è stata istituita dalla XXX Sessione della Conferenza Generale UNESCO nel 1999 e celebrata per la prima volta il 21 marzo seguente.

La data, che segna anche il primo giorno di primavera, riconosce all'espressione poetica un ruolo privilegiato nella promozione del dialogo e della comprensione interculturali, della diversità linguistica e culturale, della comunicazione e della pace.

La celebrazione della Giornata Mondiale della Poesia rappresenta *“l'incontro tra le diverse forme della creatività, affrontando le sfide che la comunicazione e la cultura attraversano in questi anni”*, spiega Giovanni Puglisi, Presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco. *“Tra le diverse forme di espressione, infatti, ogni società umana guarda all'antichissimo statuto dell'arte poetica come ad un luogo fondante della memoria, base di tutte le altre forme della creatività letteraria ed artistica”*.

POESIA ANTICA E MODERNA

La poesia è nata prima della scrittura: le prime forme di poesia erano orali, come l'antichissimo canto a batocco dei contadini e i racconti dei cantastorie. Nei paesi anglosassoni la trasmissione orale della poesia era molto forte e lo è ancor oggi. Successivamente fu accompagnata dalla lira, strumento musicale utilizzato a quell'epoca.

Nell'età romana la poesia si basava sull'alternanza tra sillabe lunghe e sillabe brevi: il metro più diffuso era l'esametro. Essa doveva essere letta scandendola rigorosamente a tempo. Dopo l'XI secolo il volgare, da dialetto parlato dai ceti popolari viene innalzato a dignità di lingua letteraria, accompagnando lo sviluppo di nuove forme di poesia. In Italia la poesia, nel periodo di Dante e Petrarca si afferma come mezzo di intrattenimento letterario e assume forma prevalentemente scritta: intorno alla fine del quattrocento prese piede anche la poesia burlesca.

Nel XIX secolo, con la nascita del concetto dell'arte per l'arte, la poesia si libera progressivamente dai vecchi moduli e compaiono sempre più frequentemente componimenti in versi sciolti, cioè che non seguono alcun tipo di schema e spesso non hanno nemmeno una rima.



Via via che la poesia si evolve, si libera da schemi obbligati per poi diventare forma pura d'espressione.

Il concetto di poesia oggi è molto diverso da quello dei modelli letterari; molta della poesia italiana contemporanea non rientra nelle forme e nella tradizione, e il consumo letterario è molto più orientato al romanzo e in generale alla prosa, spostando la poesia verso una posizione secondaria.

Inoltre, con l'avvento di internet la produzione e il consumo della poesia sono aumentati notevolmente: secondo le fonti di internet (U.M.P.), ogni anno 4 milioni di poesie vengono pubblicate sulla rete, in migliaia di siti di scrittura on-line.



L'angolo della POESIA

NB: Poesia 1^a classificata alla 35^a. Edizione del Premio internazionale di poesia "Simone Lorici" di San Bonifacio (VR) anno 2019.

STRADE STERRATE ... I RICORDI

Quando la sera tinge d'alabastro distese d'ulivi
 su foglie cangianti d'argento
 la luna pigra si adagia,
 in questo cielo antico di memorie aprono
 varchi di stelle a strade sterrate di ricordi
 e nostalgie lontane sfoglia
 come pagine il vento.
 Tornano le voci con i volti tra queste pietre
 consumate dai passi e le ombre dai silenzi
 di un tempo che sapeva di carezze
 lasciate sulla soglia
 e mani dure di fatica stringevano dolce la sera.
 Ascoltavo i passi stanchi di mio padre tornare
 al rintocco dei vespri
 con le attese strette in pugno del seme
 lasciato nel solco aperto dell'autunno
 e l'angelo della pioggia
 portava nuvole ai campi.
 Al fuoco del camino una croce d'olio profumava
 il pane di preghiera aspettando fiorire
 nuove primavere
 speranze respiravano i silenzi
 la notte con i sogni,
 le voci si spegnevano sui muri
 della stanza ora vuota,
 e l'eco d'un canto sulle pareti
 riapre varchi di memorie.
 Di rugiada i mattini dissetavano giorni di grano
 e andavano per i vicoli profumi di menta,
 noi bambini all'ombra del carro
 inventavamo favole,
 isole felici erano i giorni
 con gli anni tutti da vivere.
 Tagliava la falce l'oro del tramonto,
 sulla pelle bruciata scendeva la sera
 e le finestre chiudevano
 sui vetri le malinconie
 in un vortice di stelle
 adagiate su terrazze fiorite.

Quando la luna spegneva la notte nel solco
 i vecchi stretti nello scialle
 contavano gli anni
 e muti pensieri cercavano giorni di sole
 con i ricordi tra i rami invecchiati dell'ulivo
 nei silenzi dell'inverno.
 Tornano le ombre nello scrigno della notte,
 disfa la luce dell'alba i sogni
 di un tempo lontano,
 un volo di rondini porta profumi di mandorlo
 e con i tramonti si sciolgono
 sui fianchi della collina.

Mina Antonelli

di Gravina (Bari)

Dopo 35 edizioni cambiano le regole del Premio internazionale di poesia "Simone Lorici"

Il bando di concorso per l'edizione del concorso di poesia 2020, che potete trovare prossimamente sul sito del Comune di San Bonifacio (www.comune.sanbonifacio.vr.it), presenterà importanti modifiche, dato che è emersa la necessità di incrementare la partecipazione, soprattutto dei giovani e delle scuole. Prossimamente sarete informati su novità e scadenze.

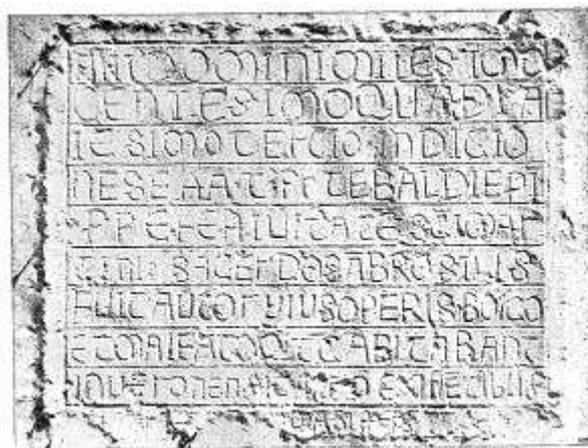


**MOSTRA SULLE “STAGIONI DEL SANTUARIO”
DELLA MADONNA DELLA STRÀ’**

Nel mese di dicembre, presso l’Auditorium della Biblioteca Comunale di Belfiore, è stata allestita una mostra sulle stagioni del Santuario della Madonna della Strà.



I materiali esposti sono frutto del meticoloso lavoro del Professor Ernesto Santi, docente universitario e preside di una scuola superiore di Verona. I testi erano parte dell’archivio veronese; sono stati accuratamente selezionati e disposti in un ordine cronologico e macrotematico. La mostra era essenzialmente suddivisa in due parti: la prima parte era dedicata alla descrizione architettonica e alla geolocalizzazione dell’antico Santuario, ancora quando era dedicato a S.Michele; la seconda invece ad un’analisi diacronica dei fatti accaduti nel paese di Belfiore. I ragazzi dell’alternanza scuola - lavoro di qualche anno fa, le ragazze del Servizio Civile dell’anno 2017/18 e i ragazzi del Servizio Civile Nazionale dell’anno corrente, hanno ripreso i materiali d’archivio *in toto* e li hanno trascritti, qualora risultassero poco leggibili. Il lavoro di trascrizione è stato accorto e preciso ai fini di poter rendere accessibili, il più possibile, i materiali ai visitatori.



III. EPIGRAFE DELLA FONDAZIONE (1143)

La prima porzione della mostra era intitolata “*bella e maestosa s’aderge*”, dove il verbo adergere significa “*innalzare*”, in questa parte si attribuiva rilevanza al culto religioso della Madonna della Strà, come luogo di ritrovo per i pellegrini che ricevevano pace e ristoro dalla preghiera. È stata spiegata anche l’incisione dell’epigrafe della fondazione del Santuario, in occasione della visita dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Belfiore, accompagnati dalle professoresse di lettere Monica Dal Bosco e Barbara Dal Bon e la professoressa di religione Maria Motta. L’esperienza di questa prima parte della mostra con i ragazzi, è risultata molto significativa, perché per loro, si è dimostrata occasione di un’anticipazione degli argomenti di arte e religione che per le classi seconde verranno affrontati in corso d’anno, mentre sono risultati motivo di ripasso e approfondimento per le classi terze. La seconda parte della mostra invece, si poneva l’obiettivo di suddividere cronologicamente, in un arco temporale che intercorreva dal 1888 al 1970 circa, un *excursus* di articoli di giornale, afferenti all’Arena, al Gazzettino, a Verona Fedele ed altri, narranti fatti di cronaca. I giornali trattavano di vicende correlate al contesto della microstoria di Belfiore, inserendola nella macrostoria, permettendo così una prospettiva interessante dei più grandi eventi storici, come la battaglia di Arcole con Napoleone Bonaparte, in relazione al nostro paese.

Ai ragazzi sono stati forniti degli spunti, per poi poter approfondire in classe alcuni argomenti, afferenti all’ambito storico. Con loro poi è stato svolto un percorso guidato da noi ragazzi del servizio civile e dal Presidente della Biblioteca Giorgio

Santi, in modo da poter spiegare i principali fatti storici dei vari periodi in cui la mostra era suddivisa, leggendo alcuni passi selezionati delle pagine di cronaca. Tutto il percorso è stato coadiuvato da foto appartenenti al periodo del fascismo, ritraenti porzioni del nostro paese in quegli anni e i luoghi maggiormente frequentati. Al termine del percorso si sono analizzate con i ragazzi delle mappe del paese di Belfiore, risalenti al 1617 e al 1753, forniteci dal Professor Ernesto Santi. Sono state confrontate con una panoramica, della metà del 1900, realizzata dal nostro defunto aviatore, il maggiore Claudio Ambrosini, a cui è dedicato il monumento ai caduti e una via del paese. I ragazzi hanno mostrato notevole interesse nell'individuare analogie e differenze, rispetto all'assetto attuale del paese. La mostra è stata aperta al pubblico per una settimana, dall'8 dicembre 2019; numerosi sono stati i visitatori che hanno deciso di investire un po' del loro tempo per avvicinarsi alla storia del nostro paese, di cui il Santuario della Madonna della Strà ne rimane un punto fermo, nei grandi cambiamenti storico - culturali.



L'8 dicembre, giorno dell'inaugurazione, in occasione dell'Immacolata, ricordiamo dunque le parole del Professor Ernesto Santi: *“ho lottato perché questa è storia, la vostra storia, per questo insisto nel valorizzarla e dovrete farlo anche voi con me”*, questa frase dovrebbe far meditare ognuno di noi sul patrimonio che ci circonda e su quanto questo possa essere un valore.



Un ringraziamento particolare al Sindaco Alessio Albertini, che ha sottolineato l'importanza per l'amministrazione comunale di avvalorare questi cimeli preziosi e agli assessori che hanno partecipato, che hanno ribadito l'importanza del valorizzare la cultura nei comuni, perché sebbene non sia una cosa che si vede concretamente, mette in risalto le radici della nostra comunità belfiorese.

Si ringrazia inoltre il parroco Don Roberto Pasquali, che dopo aver elargito la sua benedizione, ha ricordato l'importanza del Santuario, nel quale, recentemente, sono stati rinnovati gli affreschi, contenuti al suo interno.



Ringraziano inoltre, tutti i volontari della biblioteca che hanno contribuito all'apertura al pubblico di questa iniziativa, il Presidente della biblioteca Giorgio Santi che con noi ragazzi del Servizio Civile e il volontario Filippo Provolo, ha allestito al meglio la mostra, con accuratezza e dedizione. I documenti inerenti a questa esposizione sono stati archiviati con cura, presso la biblioteca, per permettere a tutti coloro che fossero interessati a consultarli, di accedervi con facilità, attraverso un ordine cronologico. Infine, è in programma una nuova esposizione della mostra, nel corso del 2020, confidiamo possa essere un'opportunità per tutti quelli che ancora non hanno avuto modo di vederla e per coloro che l'hanno già visitata, di poterla approfondire ulteriormente.

Isabella Ambrosini

“SAPERE AUDE !”

KANT COME MAESTRO DI VITA

Alla fine del 1700, in una pubblicazione del *Berlinische Monatsschrift*, il grande filosofo tedesco Immanuel Kant gridava a gran voce **“Sapere aude! Abbi il coraggio di servirti del tuo proprio intelletto”**(questa affermazione si colloca nell’opera *Risposta alla domanda: che cos’è l’illuminismo ?*). Il messaggio era diretto all’uomo del suo tempo, che viveva in uno stato di minorità intellettuale. Una minorità guidata dalla pigrizia e dalla mancanza di coraggio.

L’uomo preferiva risiedere in questo stato di eterno minorenne. Era un codardo e non voleva assolutamente discostarsi da una guida altrui che “pensava” al posto suo. Insomma, gli individui non avevano piene libertà intellettuali, ma non per colpa dei governi, per colpa della propria pigrizia e della propria ignoranza.

Alcuni individui hanno tentato di uscire da questo stato minoritario. In pochi, attraverso un insidioso percorso spirituale, sono riusciti a svincolarsi dalla minorità; molti altri però sono caduti nello spirale dell’insicurezza, perché incapaci di camminare da soli.

Dice Kant: *“È quindi difficile per ogni singolo uomo trarsi fuori da una minorità per lui diventata quasi natura[...].non è abituato a un simile movimento libero”* (nell’opera citata all’inizio)

E per il filosofo, chi decide volontariamente di restare così, commette un crimine contro la natura umana, in quanto essa ha una sola destinazione originaria (punto d’orientamento) ovvero il progredire “verso il meglio e verso il perfezionamento morale del genere umano”: l’illuminismo.

A distanza di molto tempo può questo messaggio filosofico, che risale al 1784, essere un insegnamento di vita ai giorni nostri ?

Certamente, può e lo deve essere.

Nonostante i secoli che separano Kant dal nostro presente, quel *Sapere aude* illuminista va ben oltre il periodo dei Lumi, e deve risuonare ogni giorno nelle nostre vite. Questo perché l’uomo surmoderno (così definito dall’antropologo Augé) vive nello stesso stato minoritario affrontato criticamente dal filosofo tedesco; in primis i più giovani che decidono, per necessità e convenienza, di risiedere in tale condizione.

Nel nostro presente però, non si chiede ai giovani di diventare filosofi capaci di saper usare il proprio intelletto come fecero i grandi del passato. Il messaggio, a sfondo kantiano, è quello di saper alzarsi e dire no all’omogeneità eccessiva dei giorni nostri. Bisogna quindi saper distinguere ciò che è bene e ciò che è male.



Annullare la propria bellezza e interiorità individuale per amalgamarsi agli altri, è un crimine ancora più grave di quello citato da Kant. Gli uomini, e in particolar modo i giovani, dovrebbero riuscire a coniugare nel modo migliore il vivere comune e il vivere individuale. Perché vendere la propria anima ai social e agli amici ?! Perché accontentarsi delle “verità illusorie” dei mass media ?! Perché sacrificarsi per seguire uno stile di vita che porta ad un’apparente felicità ?!

Ed è qui che entra in gioco il *sapere aude* kantiano.

L’uomo deve avere il coraggio di uscire dallo stato di minorità, da questa condizione che causa la morte del proprio essere. La società attuale non deve annullare l’uomo, bensì ha la funzione di doverlo incoraggiare a mostrare apertamente ideali e qualità.

Nessuno dovrebbe sentirsi inferiore ad un altro perché siamo tutti quanti esseri umani che possiedono innumerevoli bellezze, chi più e chi meno. Nessuno dovrebbe fermarsi all’apparenza, che mostra una verità velata, illusoria.

Quello che deve nascere, e superare così l’uomo vincolato alla minorità, è **l’uomo nuovo** delineato nell’opera “*To have or to be ?*” 1976, di Erich Fromm.

“L’uomo nuovo” deve saper distinguere l’essere dall’avere.

Egli infatti, per risultare nuovo nei confronti della sua società, deve imparare a rinunciare a tutte le forme di avere, per poter essere. Deve inoltre abbandonare il possesso, l’odio e le illusioni; per abbracciare così l’amore, la verità, la felicità e la propria capacità di pensare.

Il messaggio kantiano, nonostante la lontananza temporale, deve illuminarci e delinearci la strada giusta. La via che valorizza la bellezza umana. La via che ci aiuta a distinguere il bene e il male. La via che ci espone ciò che è vero e ciò che è falso. La via che ci porta all’essere consapevoli di che cosa sia la vera vita. La via che ci permetta di uscire dal gregge dell’illusione e dei social.

*“Due strade trovai nel bosco, io scelsi la meno battuta,
per questo sono diverso”
(Frost)*

Provolo Filippo, studente di Filosofia.



Scena del film *L’attimo fuggente*

**Mostra "SULLE TRACCE DEI
GHIACCIAI" di FABIANO
VENTURA**

**MUSEO CIVICO DI
BASSANO DEL GRAPPA**

Dal 15 settembre 2019 al 17 febbraio 2020 il Museo Civico di Bassano del Grappa ospita la mostra fotografica "*Sulle tracce dei ghiacciai*", un grande progetto realizzato dal fotografo Fabiano Ventura per documentare gli effetti dei cambiamenti climatici sui ghiacciai più importanti della Terra. L'esposizione ripercorre le cinque spedizioni del progetto in Karakorum, Caucaso, Alaska, Ande e Himalaya, con un allestimento che offre un confronto diretto tra fotografie storiche e moderne.

Ne emerge un senso di urgenza per la salvaguardia dei ghiacciai, sensibili indicatori della salute del nostro pianeta.



"*Sulle tracce dei ghiacciai*" mette insieme comparazione fotografica e ricerca scientifica, analizzando gli effetti prodotti dai cambiamenti climatici partendo dall'osservazione delle variazioni sulle masse glaciali.

Ventura ha realizzato 6 spedizioni nell'arco di 10 anni, con lo scopo di produrre confronti fotografici tra immagini realizzate dai fotografi esploratori di fine '800 e inizio '900 e le foto attuali scattate dallo stesso punto d'osservazione e nel medesimo periodo dell'anno.

Le immagini storiche in bianco e nero, dovutamente restaurate, sono infatti affiancate a quelle moderne realizzate da Fabiano Ventura.

La mostra espone i risultati delle prime cinque spedizioni del progetto fotografico-scientifico, che si sono svolte nelle catene montuose del Karakorum, del Caucaso, dell'Alaska, delle Ande e dell'Himalaya.

Fabiano Ventura ha ripercorso, insieme a un team di ricercatori, le tracce dei fotografi-esploratori di fine '800 e inizio '900 (tra essi Vittorio Sella, Giuseppe Chiardola, Mor von Dechy, William Osgood Field, Harry Fielding Reid, Alberto maria De Agostini, Bentley Beetham ed Edward Oliver Wheeler) scattando nuove fotografie, sovrapponibili, di fatto, a quelle del passato. Il confronto testimonia l'arretramento delle masse glaciali, fornendo un'idea immediata delle straordinarie variazioni climatiche che il nostro pianeta sta vivendo. I confronti fotografici mostrano chiaramente l'allarmante processo di arretramento dei ghiacciai di tutto il pianeta e il cambiamento di paesaggi che erano rimasti immutati per secoli. I muri di ghiaccio, alti anche centinaia di metri, hanno lasciato oggi il posto a laghi proglaciali e intere vallate, un tempo ricoperte di ghiaccio, sono ora boschi sconfinati o praterie verdeggianti.

SEI SPEDIZIONI IN DIECI ANNI

KARAKORUM 2009

Nel 2009, in occasione del 100° anniversario della spedizione del Duca degli Abruzzi in Karakorum, è stata effettuata la prima delle missioni previste dal progetto. In particolare sono state replicate le riprese realizzate a inizio secolo dai fotografi Vittorio Sella e Massimo Terzano, che parteciparono alle più importanti spedizioni esplorative italiane nella regione, rispettivamente nel 1909 (guidata dal Duca degli Abruzzi) e nel 1929 (guidata da Aimone di Savoia, Duca di Spoleto). Le nuove riprese fotografiche realizzate da Fabiano Ventura hanno ottenuto risultati di valenza scientifica e ambientale, ma anche estetica, di ottimo livello.

CAUCASO 2011

La 2° spedizione ha interessato la catena montuosa del Caucaso dal versante georgiano e si è svolta nell'estate 2011.

Lo scopo principale è stato quello di riprendere nuovamente le immagini storiche dal medesimo punto di vista, di valutare le variazioni di superficie dei ghiacciai locali e di misurare la velocità di fusione dei ghiacciai locali grazie all'installazione di paline ablometriche, per mettere in relazione lo

Glacier siano arretrati di oltre 15 km mentre il Read è arretrato di circa 3,5 km in poco più di 100 anni.

ANDE 2016

Partita nel febbraio 2016 la 4° spedizione si è svolta nella Terra del Fuoco e nelle Ande della Patagonia dove il team, composto da fotografi, film-maker e ricercatori, ha lavorato, in momenti diversi, per oltre 2 mesi.



spessore del detrito galleggiante sul ghiaccio, il tasso di fusione dello stesso e il potere riflettente (albedo) delle diverse superfici.

Sulla base dei confronti fotografici e delle osservazioni scientifiche effettuate, si è evidenziato che i ghiacciai della catena del Caucaso mostrano forti arretramenti delle loro fronti e sensibili perdite del loro spessore, come ad esempio il ghiacciaio Chalaat, che ha perso 200 m di spessore e il cui fronte è arretrato di oltre 3 km.



Nei primi 45 giorni di permanenza Fabiano Ventura ha ripercorso le orme del sacerdote salesiano, fotografo e cineasta Alberto Maria De Agostini, per ripeterne le splendide

ALASKA 2013

Avviata nel luglio 2013 e conclusa a fine agosto dello stesso anno, la 3° missione in Alaska ha portato a ben 28 confronti



Ghiacciaio Upsala

fotografie, realizzate tra il 1910 e la metà degli anni '50, dagli esatti punti di ripresa e nello stesso periodo dell'anno.

HIMALAYA 2018

La 5° spedizione del progetto si è svolta nella primavera 2018, sul versante nepalese del Kangchenjunga, nel versante nord dell'Everest e del Cho Oyu, rispettivamente la 3°, la 1° e la 6° montagna più alta della Terra. In Nepal il team ha ripercorso il tracciato della spedizione dell'alpinista esploratore inglese Douglas William Freshfield del 1899 alla quale partecipò il noto fotografo Vittorio Sella, mentre in Tibet il team ha ripercorso le tracce degli alpinisti e fotografi George Mallory e Edward Oliver Wheeler che parteciparono alle prime spedizioni esplorative inglesi del monte Everest.



fotografici e 6 panoramiche, dimostrando come il Johns Hopkins e il Gran Pacific



ALPI 2020

La spedizione che conclude il progetto avrà luogo sulle Alpi italiane, francesi e svizzere, nell'estate di quest'anno.

Si svilupperà su un ampio itinerario con l'obiettivo di raccogliere una ricca documentazione sulla condizione dei ghiacciai alpini e di organizzare eventi nei luoghi più significativi per sensibilizzare il pubblico al tema dei cambiamenti climatici. Considerata l'ampia mole di materiale iconografico raccolto, è stata effettuata una pre-spedizione nell'estate 2019 intorno ai ghiacciai del Monte Bianco, del Monte Rosa e del Bernina. I risultati sono stati impressionanti e tutti i ghiacciai si presentano oggi in una forma estremamente ridotta rispetto a 100 anni fa.



Chi è Fabiano Ventura

Fabiano Ventura è il direttore del progetto, nonché fotografo paesaggista specializzato in tematiche ambientali. Dopo numerose partecipazioni a spedizioni scientifiche, fotografiche e alpinistiche, dal 2007 è impegnato nel progetto "Sulle tracce dei ghiacciai" di cui è ideatore e direttore. La sua sensibilità al sempre più grave problema dei cambiamenti climatici lo ha portato in questi anni a concentrare gran parte della sua attività sull'obiettivo di diffondere il più possibile al grande pubblico la conoscenza di questo fenomeno. Così, accompagnato da ricercatori e registi, è andato a fotografare dal vivo le incredibili trasformazioni dei ghiacciai più grandi del mondo e sta divulgando i risultati del suo lavoro attraverso la realizzazione di mostre, conferenze, programmi didattici, installazioni e documentari.

Le informazioni per l'articolo sono state tratte da <http://www.museibassano.it/mostra/fabiano-ventura> e <http://sulletraccedeighiacciai.com/il-progetto/>

Graziana Tondini

*Perché si cominci a **formare un ghiacciaio**, è necessario che la quantità di neve che cade e che si accumula nell'arco di un anno, superi la quantità di quella che viene persa per fusione o sublimazione cioè vi sia un effettivo accumulo perenne nell'intero anno. Questo avviene nelle zone polari e di alta montagna, dove la temperatura rimane bassa tutto l'anno e le precipitazioni nevose sono abbondanti. La neve si accumula nel tempo al di sopra di una quota detta Limite delle nevi permanenti; a quote più basse generalmente tutta la neve fonde nel corso dell'anno.*

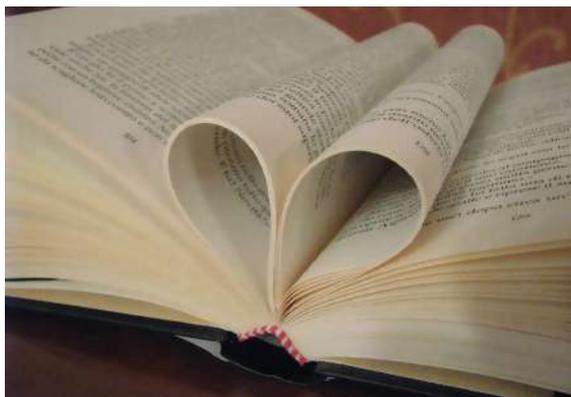
Il limite delle nevi perenni dipende sia dalla temperatura che dall'intensità delle precipitazioni nevose. All'equatore è di circa 4.500 m, mentre verso i poli si abbassa fino al livello del mare; sulle Alpi esso varia tra i 3.100 m della Valle d'Aosta, dove le precipitazioni sono più scarse, e i 2.500 m del Friuli, dove invece sono più abbondanti.

Da: Paolo Giola, 1997



LE CONFERENZE DEL MESE DI NOVEMBRE: IL CIRCOLO DI MECENATE

Il 19 ed il 26 Novembre 2019 si sono tenute le conferenze del *Circolo di Mecenate*!



Il nome il *Circolo di Mecenate*, deriva dalla tradizione romana, era infatti un circolo di grandi poeti che in età augustea si incontrava, probabilmente nella villa dell'Esquilino. Così anche noi ragazzi del Servizio Civile e volontari della biblioteca ci siamo radunati con l'assemblea nell'Auditorium della Biblioteca di Belfiore.

Sono state delle conferenze letterarie e filosofiche che hanno permesso un confronto positivo su dei temi interessanti. Abbiamo parlato nella prima serata del tema "*il profano: fortuna, amore e morte*", nella seconda serata "*sacro e profano?*".

Con delle semplici spiegazioni, coadiuvate da video e immagini abbiamo interagito con l'assemblea formata da giovani, adulti ed anziani. Si sono affrontati i punti salienti della letteratura religiosa del periodo che intercorre tra il 1200 e il 1500, inserendo i vari pensieri filosofici che hanno attraversato i secoli con autori come Platone, Aristotele, Hegel, Spinoza, Schopenhauer e molti altri.

Il dibattito è stato veramente proficuo, l'interagire con queste persone è fonte di arricchimento culturale per tutti noi.

Ognuna di loro poteva, attraverso il proprio bagaglio culturale, più o meno vasto di conoscenze ed esperienze, dare un valore aggiunto a quanto detto da noi relatori.

Al termine di ogni serata è stato offerto un piccolo rinfresco, durante il quale, venivano apposte nella scatola le domande che sorgevano nel corso della conferenza. Era inoltre un modo gioviale per confrontarsi sulle aspettative inerenti l'incontro ed entrare in sintonia con i componenti del *Circolo di Mecenate*. Al termine dell'ultima serata abbiamo rilasciato un attestato di partecipazione ed è stato un piacere vedere la soddisfazione dei partecipanti che hanno chiesto un altro ciclo di conferenze, dove poter approfondire anche altre tematiche in campo letterario - filosofico, nel nuovo anno.



Ringraziamo il Presidente della Biblioteca di Belfiore Giorgio Santi per la fiducia che ha avuto nei confronti di noi giovani laureandi e laureati in materie umanistiche. L'Amministrazione comunale, con l'Assessore alla cultura Paola Burato, l'Assessore delegato alla cultura Chiara Danese, il Sindaco Alessio Albertini e tutti i volontari della Biblioteca Comunale di Belfiore.

Antonio Gramsci diceva:

"Cultura non è possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma è la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita, il posto che vi teniamo, i nostri rapporti con gli altri uomini. Ha cultura chi ha coscienza di sé e del tutto, chi sente la relazione di tutti gli altri esseri cosicchè essere colto, essere filosofo lo può chiunque voglia".

Noi ci crediamo fermamente e ci auguriamo che nel nuovo anno si possa procedere con queste iniziative a carattere culturale e anche molte altre che già si prospettano dall'organizzazione dei vari appuntamenti della Biblioteca Comunale di Belfiore.

Isabella Ambrosini



AVVISO IMPORTANTE PER RAGAZZI E GIOVANI

Cari ragazzi e giovani, la Biblioteca comunale di Belfiore diventa **aula studio** per studenti delle Scuole Medie, Superiori e Università....

È una grande opportunità per avere un luogo tranquillo dove studiare e fare gruppi di studio, anche in orari diversi da quelli della normale apertura al pubblico,

Per ulteriori informazioni, chiedi pure Scrivi una e-mail alla biblioteca: bibliobelfiore@gmail.com o chiamaci al n° tel. 0457640384.

Vi aspettiamo !



IL PARERE DELLA PSICOLOGA

COLTIVARE IL BENESSERE PSICOLOGICO: via lo stress (e non solo) con il training autogeno

Pensieri, preoccupazioni, disturbi fisici che non hanno una chiara origine, difficoltà ad addormentarsi e a godere di un sonno di qualità, ritmi di vita alterati da un lavoro su turni, difficoltà a concentrarsi nello studio. Questi sono esempi di situazioni che, se vissute, ci danno la sensazione di aver perso il nostro equilibrio, che contribuiscono a rendere la nostra vita più difficile da gestire, associandosi a vissuti di stress e di ansia.

L'articolo di oggi è dedicato perciò alla presentazione di una tecnica che può essere utile a gestire lo stress, l'ansia, i disturbi psicosomatici, che può aiutare a recuperare energie e molto altro.

Il training autogeno (d'ora in poi TA) è infatti una tecnica di rilassamento ideata dal medico e psichiatra tedesco Iohannes Heinrich Schultz attorno agli anni '30 e tuttora efficacemente utilizzata in diversi ambiti. L'autore iniziò a delineare i principi del TA nel corso dei suoi studi ma ancor di più durante la sua carriera di medico psichiatra, quando iniziò ad interessarsi di medicina psicosomatica: il ruolo e l'importanza della relazione mente- corpo sono infatti uno dei capisaldi del TA.

Nonostante possa apparire datata, la tecnica in realtà si presenta come molto attuale, come ci dimostrano gli studi delle neuroscienze (che sempre più sottolineano la stretta relazione psiche-soma), inoltre la sua efficacia è stata provata anche utilizzando tecnologie più moderne rispetto a quelle di cui Schultz poteva disporre.

Volendo darne una definizione, possiamo

affermare che il TA una tecnica di rilassamento che prevede l'apprendimento di una serie di esercizi che, in una persona bene allenata, possono portare ad uno stato di rilassamento in pochi minuti.

A cosa e a chi può essere utile?

Notizia positiva: il TA non ha età, può infatti essere utilizzato a tutte le età, anche con i bambini, applicando degli opportuni adattamenti. Non presenta controindicazioni, piuttosto delle "non indicazioni" da valutare durante un colloquio conoscitivo iniziale: spesso si valuta assieme alla persona se evitare un certo esercizio, ma non la tecnica tout court.



Che benefici comporta?

Il TA può essere utile a tutte le persone che si trovano a gestire le normali difficoltà della vita quotidiana, in particolare può essere utile per imparare a reagire meno intensamente agli eventi della vita: il TA può aiutare la persona a vivere con più distacco e quindi con un atteggiamento mentale più sereno gli eventi della vita, in modo da cogliere i problemi nella loro reale dimensione. Esso contribuisce quindi alla regolazione delle emozioni: chi non si è mai sentito in balia della situazione a causa di una moderata o forte ansia prima di un'interrogazione/ colloquio di lavoro/prima di dover discutere un problema con qualcuno/ di dover gestire situazioni che ci sembra superino le nostre forze?

Un'altra funzione del TA è quella relativa al recupero delle energie fisiche e psichiche. Il TA infatti può essere utile per tutte quelle persone che devono recuperare velocemente le energie, come sportivi,

studenti ma anche manager, soprattutto quando, grazie all'allenamento, si è in grado di rilassare velocemente la muscolatura e anche la mente. Vi sono infermieri che utilizzano il TA durante il turno notturno, quando sentono di essere molto stanchi, per recuperare velocemente energie fisiche e psichiche.

Il TA consente di riportare "sotto controllo" funzioni normalmente involontarie. La tecnica per esempio può portare dei benefici rispetto al funzionamento vasomotorio: Victor Frankl, fondatore della logoterapia, internato nei campi di concentramento, riferì di essere riuscito a superare la sofferenza del freddo proprio grazie a uno degli esercizi del TA; allo stesso modo alcune persone che si sono trovate in situazioni di pericolo, travolte da slavine, riferiscono di aver evitato l'amputazione di parti periferiche del corpo grazie all'esercizio del calore, cercando di dirigerlo verso la punta del naso o alle dita delle mani e dei piedi.

Schultz tra i benefici del TA riporta anche la possibilità di migliorare la memoria: ciò è conseguenza del fatto che quando si è rilassati, quando si esce da una modalità attiva e di controllo, i ricordi sono più liberi di emergere, sono favorite l'intuizione e la creatività e inoltre aumenta la concentrazione. Questo lo possiamo sperimentare tutti nella nostra vita quotidiana: nel momento in cui siamo troppo presi da ansie, preoccupazioni e impegni di ogni tipo, è più facile dimenticare informazioni e appuntamenti ed è anche più difficile riuscire a gestire efficacemente le situazioni che richiedono soluzioni insolite o di essere creativi: il TA si propone come strumento per recuperare energie e spazio mentale e fisico velocemente.

Il TA infine favorisce anche l'introspezione e la coscienza di sé.

In quali ambiti viene applicato?

Come si può intuire da quanto detto sopra, il TA può essere utile a qualsiasi persona, sia per gestire alcuni sintomi psicofisici, che come prevenzione dello stress e dell'ansia. Come già accennato, nel caso dei bambini,

il TA può essere utile in presenza di disturbi psicosomatici legati per esempio ad ansia scolastica, ma anche nel caso di disturbi comportamentali, difficoltà scolastiche, iperattività e disturbi del sonno. Anche qui valgono le indicazioni per l'adulto relative al fatto che il TA ha anche una funzione preventiva: rafforzare l'autostima, superare le paure, aumentare l'autocontrollo, facilitare l'inserimento sociale. In fondo se sono più rilassato "funziono" meglio in tutte le attività.

Il TA può essere usato durante la gravidanza come preparazione al parto: pensiamo infatti all'importanza di saper recuperare le energie durante il travaglio. Alcuni studi hanno evidenziato anche l'utilità del TA nella riduzione della percezione del dolore e nella riduzione delle paure legate al parto e alla nascita di un figlio. Esistono anche alcune evidenze rispetto ai disturbi del sonno e circolatori in gravidanza.



Una delle applicazioni più interessanti è sicuramente quella relativa alla prevenzione e gestione dell'equilibrio somatico e psicologico. Il TA infatti è utile sia come prevenzione che come gestione dei sintomi psicosomatici: il TA si è rivelato utile nella gestione di disturbi dell'apparato digerente, in caso di ipertensione essenziale cioè non legata a nessuna causa organica nota, nei disturbi dell'apparato respiratorio, permettendo per esempio di normalizzare il respiro, oppure nel caso di attacchi d'asma quando essi siano riconducibili ad ansia e irrequietezza, nel caso di mal di schiena (la schiena può essere il luogo in cui si scaricano le

tensioni emotive), in presenza di cefalea, di disturbi del sonno... Attenzione però a non crearsi aspettative miracolistiche: va sempre prima esclusa l'origine medica od organica di un disturbo: non posso certo aspettarmi che il TA faccia sparire un mal di schiena se questo è dovuto a problemi medici, può però aiutare ad alleviare il dolore.

Infine il TA viene usato anche in ambito lavorativo e nello sport: brevemente, il TA può essere utile a lavoratori turnisti per gestire la stanchezza e le difficoltà di addormentamento; in alcune aziende la tecnica è stata utilizzata per migliorare la concentrazione (ciò porterebbe a minori disattenzioni e quindi a minori infortuni sul lavoro); il TA può essere usato per gestire l'ansia da prestazione, da carriera, l'ansia d'attesa (in particolare nello sport), la paura di esibirsi in pubblico, come recupero di energie e stress psicofisico, come pausa tra una gara e l'altra, per migliorare la collaborazione di squadra...



Tutto questo come avviene?

Il training autogeno prevede l'esecuzione di una serie di 6 esercizi che vanno appresi gradualmente ma con costanza. Proprio per questo si parla di training cioè di allenamento: è necessario un allenamento quotidiano di meno di 10 minuti perché la tecnica possa essere appresa efficacemente e perché la persona possa metterla in atto in situazioni via via più stressanti, ossia quando effettivamente ne ha più bisogno, e in modo sempre più rapido.

Nel complesso per l'apprendimento della tecnica è necessario un periodo di circa 2

mesi.

La finalità di questi esercizi è quella di recuperare l'equilibrio psicofisico, valorizzando la "saggezza del corpo": Schultz infatti sostiene che l'organismo (inteso come corpo più mente) sappia autoregolarsi; esso sa come "stare bene". Sono gli elementi esterni, come fattori educativi, ambientali, religiosi, eventi imprevisti della vita che alterano e fanno perdere questo equilibrio. Attraverso il TA l'organismo verrebbe portato invece in una condizione di rilassamento in cui gli viene data la possibilità di ricominciare a lavorare secondo le sue normali funzionalità e ritmi (che Schultz chiama "leggi della vita"). Questo può avvenire solo se la persona riesce ad accettare la passività, ad uscire da una modalità attiva e di controllo, a permettere che l'organismo torni a lavorare secondo i suoi ritmi; ciò permetterebbe l'autoregolazione e un riequilibrio della funzionalità somatica e psichica.

Riassumere in poche righe l'intero impianto teorico e metodologico di Schultz non è possibile né corretto e forse non è nemmeno utile dal momento che, a mio avviso, per comprendere davvero le potenzialità e i benefici di tale tecnica il modo più adatto è proprio quello di farne esperienza.

Esiste un'ampia offerta di corsi che si propongono di far apprendere il TA, mi sento però di raccomandarvi di verificare sempre la professionalità e la preparazione di chi propone queste iniziative: durante il TA possono emergere infatti vissuti ed emozioni che il professionista deve essere in grado di cogliere ed eventualmente gestire. Ciò che emerge inoltre può essere utile come punto di partenza per iniziare un percorso psicologico o psicoterapeutico, nel caso la persona si rendesse conto di averne bisogno; a maggior ragione quindi chi propone percorsi di TA deve aver ricevuto una formazione specifica e adeguata.

(Dott.ssa Giacchetti Lucia)



"UN AFFARE DI FAMIGLIA"

- Regia di Kore'eda Hirokazu.
- Con: Lily Franky, Sakura Andô, Mayu Matsuoka, Kirin Kiki, Jyo Kairi, Miyu Sasaki.
- Titolo originale: *Shoplifters*.
- Genere: Drammatico
- Giappone, 2018, durata 121 minuti.
- Uscita al cinema: settembre 2018
- distribuito da Bim Distribuzione.
- Consigli per la visione di bambini e ragazzi: +13 anni.
- **Palma d'Oro 2018** al Festival di Cannes.



La famiglia non si sceglie... O si?

Che cos'è una famiglia?

Stando al dizionario è un "Nucleo sociale rappresentato da due o più individui che vivono nella stessa abitazione e, di norma, sono legati tra loro col vincolo del matrimonio o da rapporti di parentela o di affinità".

Ma quanto contano i legami di sangue rispetto ai legami affettivi? Si può dire famiglia un gruppo di persone non legate da parentela? o forse la vera famiglia è proprio quella che si ha la rara facoltà di scegliere?

Questo è il nucleo del nuovo film-capolavoro del regista giapponese Kore'eda, premiato a Cannes nel 2018 con la Palma d'Oro, con il quale il regista continua la sua ricerca sulle tematiche dei legami famigliari e il senso della genitorialità.

Infatti *Un affare di famiglia* sembra chiudere la tetralogia iniziata con *Father and Son* e proseguita con *Little Sister* e *Ritratto di famiglia con tempesta*.

Il titolo italiano è la traduzione non particolarmente felice di "Shoplifters", "Taccheggiatori", titolo molto più eloquente perché descrive una delle tante attività che i componenti della famiglia oggetto del film intraprendono per sbarcare il lunario.

Una famiglia, apparentemente normalissima, leggermente allargata, formata dall'anziana nonna Hatsue Shibata, unica a percepire un'entrata sicura grazie alla pensione del nonno defunto; da suo "figlio" Osamu, un maldestro operaio precario, ladrunco per necessità, e dalla sua compagna, Nobuko, stiratrice temporanea ma con un passato nella prostituzione; dal loro

“figlio adottato” Shota, un ragazzino in difficoltà e anch’esso iniziato al furto; dalla “nipote” Aki, studentessa che arrotonda in un locale a luci rosse.



Esistenze dimenticate, di quelle che sarebbero piaciute a un De Andrè, che vivono nell’anonimato in una casetta umile e fatiscente ma che rappresenta una piccola oasi di pace e tranquillità tra i palazzi di un lussuoso e moderno quartiere residenziale.

Una famiglia solo apparentemente normalissima perché, come si intuisce da un certo punto del racconto, nessuno dei componenti ha veri legami di parentela con gli altri.

Un gruppo fragile ed instabile, quindi, nato probabilmente solo per necessità, che si è “scelto” per ragioni tanto banali quanto misteriose.

Eppure tra i membri della famiglia Shibata esiste un affetto profondo, un’umanità tenera e sincera; malgrado la povertà materiale essi si prendono cura l’uno degli altri con naturalezza, in un modo che i nuclei famigliari convenzionali sembrano avere smarrito, specie nel Giappone raccontato da Kore’eda.

Per Osamu e Nobuko sarà assolutamente naturale aiutare la piccola Juri, lasciata dai genitori per punizione al freddo nel terrazzo, e accoglierla nella famiglia dopo aver visto i lividi che ha sulle braccia.

Sanno che quello che hanno fatto è sbagliato per la società, che potrebbero essere accusati di rapimento di un minore, ma non si fanno domande, seguono quello che gli dice il cuore.

Si potrebbe dire che con la loro azione hanno risolto con estrema semplicità un problema sociale, dando alla bambina una chance e un po’ di serenità.

Ma la società non funziona così; non le società moderne e civilizzate.

Ci sono delle regole, i servizi sociali, e il carcere per chi compie dei reati.

Perciò quando nella seconda parte del film la famiglia Shibata viene “scoperta” e smembrata dall’applicazione delle regole sociali, tutto torna apparentemente a posto e la bambina Juri torna con la propria famiglia.

Ma il regista ci insinua un dubbio quando, tornata a casa, vediamo la piccola trattata con durezza dalla madre, la quale cerca di farsi perdonare dicendole che le comprerà dei vestiti nuovi.

Ma non di oggetti materiali aveva bisogno la bimba e alla piccola non resta che quel terrazzo dal quale, nell’ultima scena del film, si allunga cercando di vedere se sono finalmente tornati i Shibata, quei strani personaggi che soli gli avevano dato affetto e un po’ di felicità.

Commovente è la scena in cui Nobuko, bruciando simbolicamente i vecchi vestiti della bambina, la stringe forte a se abbracciandola, e le dice:

“Se ti picchiavano non era perché tu eri stata cattiva; se qualcuno ti dice che ti picchia perché ti vuole bene, è una bugia. Chi ti vuole bene, e te ne vuole davvero, è questo che fa....è così”.



Il film di Kore'eda è, come nelle sue opere precedenti, poetico e misurato, un cinema di dettagli, di sguardi e sorrisi malinconici, ma nello stesso tempo mai noioso.

I dialoghi sono essenziali, accompagnati dal linguaggio del corpo e da gesti misurati, che valgono più di molte parole; al regista piace accennare più che mostrare, come quando si intuiscono i maltrattamenti subiti dalla piccola Juri da un'inquadratura fugace delle bruciature sulle sue braccia.

La prima parte del film è caratterizzata da episodi di vita familiare, girati soprattutto dentro le strette stanze della casetta, scene delicate e toccanti, come la serata con i fuochi d'artificio.



Uno degli episodi più commoventi è sicuramente la giornata passata al mare, con i componenti della famiglia che giocano tutti insieme saltando le onde tenendosi per mano sulla battigia, mentre la nonna seduta

sulla spiaggia, commossa, riesce solo a sussurrare "grazie".

La bravura di questo regista si vede anche nel modo in cui riesce a far recitare bambini e adolescenti con estrema naturalezza, e ad ottenere lo stesso risultato anche con gli attori adulti, perfetti e sempre credibili nel loro ruolo.

Un regista che, con questo film, non ha nessun intento educativo o politico, ne tantomeno moralista; egli si limita a sollevare delle domande, a illuminare il "problema famiglia" con una luce nuova, da un altro punto di vista; e se ci suggerisce delle risposte lo fa con una grazia estrema, perché su temi così sensibili, ognuno, le risposte, deve cercarle da solo.

Quando, nell'ultima parte del film, entrano in scena le istituzioni, rappresentate da assistenti sociali, psicologi e poliziotti, l'incantesimo di questa "famiglia felice" sarà spezzato e gli interrogatori sveleranno l'oscuro passato degli Shibata: occultamento di cadavere, prostituzione, furto, sequestro di persona.

Verranno perciò ripristinati i legami sociali corretti e la famiglia sarà smembrata; eppure qualcosa degli affetti vissuti in famiglia sopravviverà; anche se i componenti prenderanno nuove strade, i ricordi dei momenti felici e dell'affetto dato e ricevuto continuerà a vivere. Significativa, in questo senso, è la scena del ragazzo Shota che, allontanandosi alla fine sull'autobus, riesce a sussurrare finalmente a se stesso quella parola che non aveva ancora avuto la forza di dire a Osamu ("Papà!").

Perché, come dice Kore'eda: *"è il sangue o il tempo che passi assieme che forma una famiglia?"*.

Amos Sacchetto



BREVE STORIA DEI FUMETTI ITALIANI



(da www.inchiostronero.it)

Il fumetto in Italia viene definito anche “nona arte” (dopo architettura, pittura, scultura, musica, poesia, danza, cinema, radio-televisione). Fumetto è il nome del “prodotto” (racconto per immagini), così come fumetto è definito anche lo spazio in cui viene inserito il testo.

GLI ESORDI

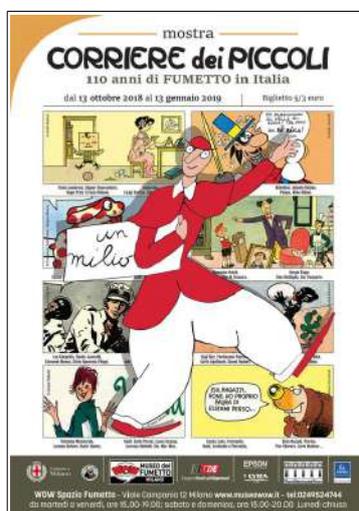
Letture per l'infanzia

Il “*Corriere dei piccoli*” è la prima rivista a fumetti italiana, nata nel 1908.

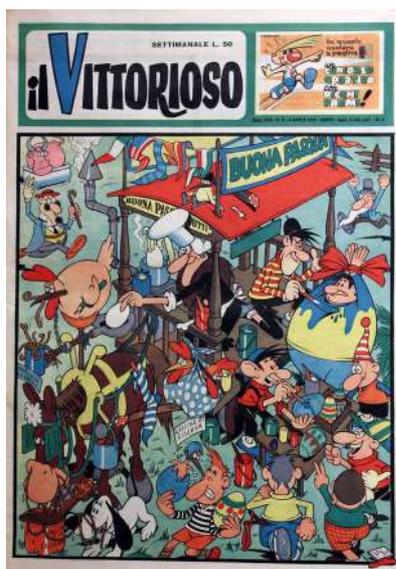
Si trattava di un inserto del quotidiano nazionale “il Corriere della Sera”.

Le sue pubblicazioni si sono chiuse nel 1995.

Nel 1975, come costola del “Corriere dei piccoli”, nasce il “*Corriere dei ragazzi*”.

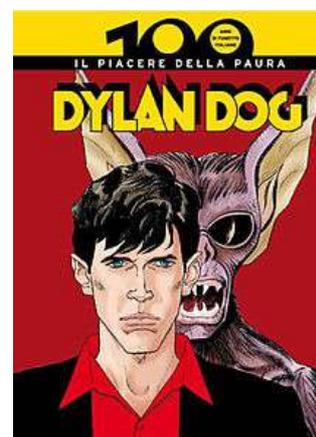
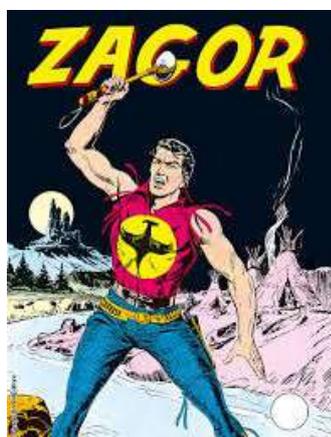
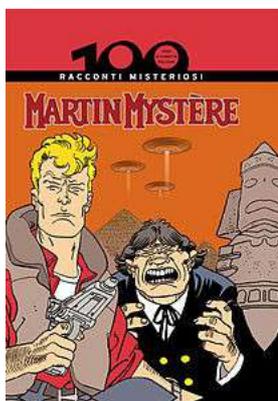


Il “**Vittorioso**” è un’altra gloriosa rivista a fumetti italiana nata nel 1937 . Nel 1967 ha cambiato il proprio nome di testata nel più breve **Vitt: il rotocalco dei ragazzi**. Ha cessato completamente le pubblicazioni nel 1970. Questo periodico a fumetti italiano è stato distribuito sia in edicola sia nel circuito delle parrocchie, degli oratori e delle scuole cattoliche, sia in abbonamento, e pubblicato dalla Casa editrice AVE, un’emanazione dell’Azione Cattolica Italiana.



Intrattenimento

Nel secondo dopoguerra inizia a svilupparsi il fumetto seriale: si inizia nel 1948 con le storie di cow boy di **Tex Willer** creato da Gian Luigi Bonelli e pubblicato ancora oggi. La casa editrice Sergio Bonelli editore, specializzata in fumetti, oggi pubblica più di venti collane mensili e tra queste ricordiamo: **Martin Mystère**, detective dell’impossibile (1982), **Dylan Dog** (1986) anche lui detective e esperto del paranormale. Si definisce “*indagatore dell’incubo*”. I fumetti hanno tutti lo stesso formato: 16X 21 cm.



LE SORELLE GIUSSANI E DIABOLIK

Diabolik è un personaggio inventato nel 1962 da Angela Giussani, una delle poche autrici italiane di fumetto e protagonista dell'omonima testata pubblicata dalla casa editrice Astorina.

Con Diabolik è nato il fumetto nero italiano, oltre a essere il 1° fumetto "pocket", tascabile.

Il libretto tascabile nasce nel 1964, ispiratrice proprio Angela Giussani, che pensò a un formato facile da portare in tram dagli operai pendolari.

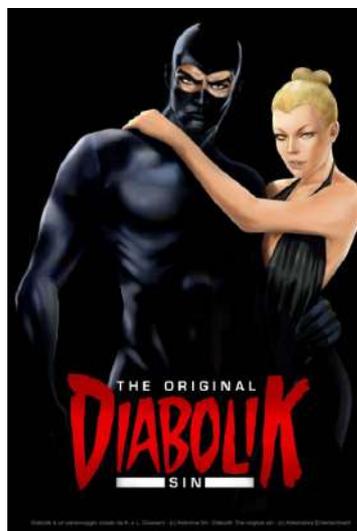
Da quando è nato è sempre stato edito senza interruzioni, superando gli 800 numeri pubblicati e vendendo quasi 150 milioni di copie.

A partire dal n. 14, Angela viene affiancata nelle sceneggiature dalla sorella Luciana Giussani. Oltre alle Giussani, alla sceneggiatura si sono alternati autori come Giancarlo Berardi, Pier Carpi, Alfredo Castelli, Nino Cannata e molti altri.

Anche i disegnatori sono cambiati nel tempo, citiamo solo l'autore del 1° numero, Zarcone e della 1° copertina, Brenno Fiumali.

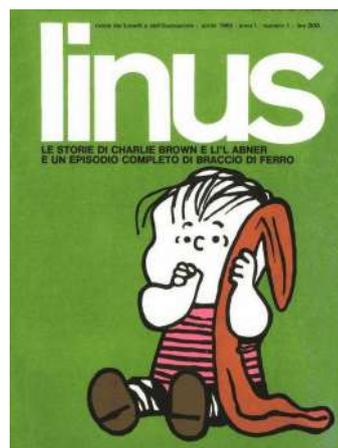
Nel 1° numero, la trama è congegnata in modo tale che il lettore non sa all'inizio chi sia veramente Diabolik, figura inquietante e imprevedibile. Tuttavia, le prime vendite non furono incoraggianti e il personaggio venne modificato: dal 1963 comincia a usare le maschere di gomma per camuffarsi e nel marzo dello stesso anno esordisce la sua partner fissa, Eva Kant. Il disegnatore diventa il professionista Luigi Marchesi.

La serie è stata pubblicata in molti paesi esteri, in Europa, Sud America, USA e addirittura una storia venne tradotta in esperanto.



Il fumetto impegnato

Tra gli anni '60 e '70 prende sempre più piede l'impegno politico, la satira sociale, l'attenzione a temi e fatti contemporanei. Nel 1965 nasce la rivista "*Linus*" che parte traducendo fumetti soprattutto americani (Peanuts, Beetle Bailey, Calvin & Hobbes). Si impone subito come la maggiore testata di fumetti nazionale.



I GRANDI AUTORI

Il valore di questa produzione è sia nei testi sia nei disegni.

Hugo Pratt (1927-1995)



Corto Maltese

Fumettista e romanziere, dopo aver viaggiato tra Africa Orientale Italiana, Sudamerica, Londra e Stati Uniti, nel 1962 torna in Italia e inizia a collaborare con la rivista "Corriere dei ragazzi" dove realizza la riduzione a fumetti di numerosi romanzi e con lui nasce il mito della "letteratura disegnata". Proceda anche con produzioni e pubblicazioni personali e così abbiamo "*Corto Maltese*", ispirato, come gran parte della sua produzione, a romanzi d'avventura (Melville, Dumas). A Venezia, si può passeggiare per "l'itinerario di Corto Maltese" tanto è la figura del marinaio legata a questa città, la cui immagine esposta in numerosi locali.





Valentina

Guido Crepax (1933-2003)

Inizia lavorando nel mondo della pubblicità. Collaborando per “Linus” inizia anche a disegnare fumetti e nel 1965 crea il personaggio di “Valentina” che vive storie sempre diverse, ora legate al fantasy, ora alla fantascienza, all’horror, all’onorico ecc. Le sue tavole sono ricche di erotismo.



Milo Manara

Milo Manara (1945) veronese, inizia giovanissimo collaborando con il “Corriere dei ragazzi”. Continua poi con prestigiose collaborazioni in Francia e Italia dove realizza realizzazioni a fumetti di libri di avventure e racconti storici. In seguito si distingue per il carattere fortemente erotico e sensuale delle sue tavole.

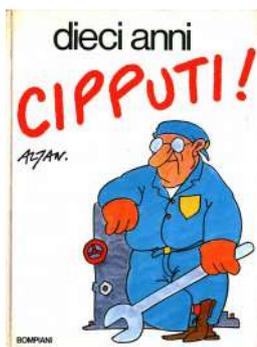


Francesco Tullio Altan (1942). Trevigiano, è vignettista e fumettista. Nel 1975 per il “Corriere dei Piccoli” crea la “Pimpa”.

Mentre nel 1976 appare per la 1° volta “Cipputi” in un inserto della rivista “Linus”.

Cipputi incarna lo spirito operaio, il metalmeccanico in tuta blu simbolo e rappresentante della propria classe.

Da allora Cipputi rappresenta una delle voci corrosive del panorama satirico italiano con la sua costante presenza sui più noti settimanali e quotidiani nazionali.



Francesco Tullio Altan



LANCIOSTORY

Lanciostory è una rivista settimanale italiana di fumetti, che ha esordito nel 1975 e viene ininterrottamente pubblicata da allora, con oltre 1000 numeri pubblicati.



La rivista, pubblicata da Eura, ebbe sin dall'inizio un'impostazione editoriale precisa: scelta di fumetti di scuola sudamericana, allora poco conosciuta, cura per la veste tipografica, corredo di rubriche di attualità. È su Lanciostory che viene pubblicata la celeberrima serie di fantascienza "L'Eternauta", di Héctor Oesterheld e Francisco Solano López.

Negli anni '80-90 la rivista iniziò a pubblicare storie della prestigiosa scuola franco-belga, senza rinnegare le scelte iniziali.

Dal 1998, inoltre, l'Eura Editoriale ha messo a disposizione nei suoi settimanali uno spazio di alta visibilità per i fumetti di scuola italiana, cominciando con la pubblicazione di "Napoli Ground Zero", che ha visto impegnati autori e disegnatori quali Lorenzo Bartoli, Roberto Recchioni, Cristiano Cucina e altri ancora.

Un importante personaggio è Dago, il popolare "giannizzero nero", che ha una storia ormai pluridecennale e un albo monografico dedicato che pubblica storie inedite, appositamente create.



Fra i grandi autori fatti conoscere al grande pubblico ricordiamo Paolo Eleuteri Serpieri, autore di numerose storie western per l'Eura.

Un aspetto di grande rilievo è l'atteggiamento nei confronti dei fumetti come forma narrativa: Lanciostory e le edizioni Eura hanno sempre considerato il fumetto un medium con pari dignità degli altri, in grado di raccontare qualunque cosa, se si possiede una buona qualità della fattura.

Dal n. 1 dell'anno 2010 Lanciostory viene pubblicato dalla casa editrice Editoriale Aurea, che ha preso in carico le testate Eura Editoriale, quando la proprietà dell'azienda è stata ceduta, restando fedeli alle origini della rivista.

I FUMETTI ITALIANI CHE NON CI SONO PIU'

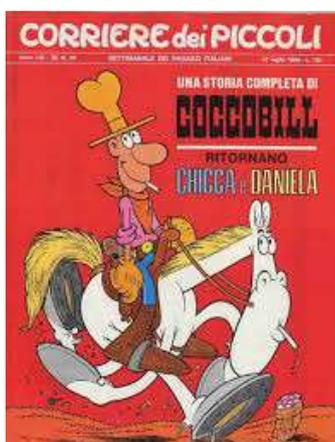
Negli anni, alcuni popolarissimi fumetti sono scomparsi, ingoiati forse dalle nuove tecnologie, forse dalla novità dei manga giapponesi: di fatto, notissime riviste (e una trasmissione televisiva) sono sparite.

IL CORRIERE DEI PICCOLI

Il Corriere dei Piccoli, come abbiamo visto, è stata la prima rivista settimanale di fumetti italiana, pubblicata dal 1908 al 1996 per oltre 4.500 numeri divisi in 88 annate. L'editoriale del direttore nel 1° numero è considerato il manifesto di fondazione del fumetto italiano. La pubblicazione fu ideata dalla giornalista Paola Lombroso Carrara con intenti pedagogici, alternando alle "storie illustrate a colori" articoli di divulgazione scientifica, di letteratura, racconti e narrativa di buona qualità.

Il "**Corrierino**", come fu soprannominato, negli anni '60 arrivò a tirature di 700.000 copie. Nel 1972 dalle sue pagine nacque il "**Corriere dei Ragazzi**" "dedicato a lettori adolescenti, pubblicando fumetti di grandi autori italiani come Grazia Nidasio con "Valentina Mela Verde", Hugo Pratt con "Corto Maltese" e Benito Jacovitti con i suoi personaggi "Cocco Bill, Zorry Kid e Jak Mandolino".

Negli anni '80 esordì un altro personaggio popolare, "La Pimpa di Altan". Il Corrierino è stato in edicola senza interruzioni fino al 15 agosto 1995.



IL VITTOROSO

Fondato nel 1937 ospitò il debutto di molti dei principali autori di fumetto italiano del XX secolo, tra cui Benito Jacovitti, Claudio Nizzi, Stelio Fenzo e molti altri. Celebre negli anni trenta fu la rivalità con un'altra testata per ragazzi dell'epoca, L'Avventuroso. Durante la Seconda guerra mondiale la distribuzione del giornale fu sospesa per quasi un anno, dalla Presa di Roma da parte dell'esercito tedesco alla Liberazione dell'Urbe (8 settembre 1943 - 4 giugno 1944). Nel gennaio 1967 (anno XXXI, n. 1 dell'8 gennaio 1967) cambiò il proprio nome di testata nel più breve **Vitt: il rotocalco dei ragazzi**, e cesserà completamente le pubblicazioni nel 1970. Nel 1994 il quotidiano Avvenire ha portato in edicola la ristampa di 63 numeri del Vittorioso postbellico.

L'INTREPIDO E IL MONELLO

L'Intrepido era una rivista di fumetti periodica pubblicata dagli anni '30 ai '90 dalla Casa Editrice Universo.

La testata nacque nel 1935 e proseguì fino al dicembre 1943; riprese nel dopoguerra nel 1945, continuando poi, ininterrottamente, fino a gennaio 1998 quando venne chiusa dopo 3028 numeri pubblicati.

Creò personaggi di grande successo, come Billy Bis, detective pubblicato nel 1966 e Lone Wolf, personaggio western del '68.

In quegli anni, collaborano alla rivista molti giornalisti RAI, come Enzo Tortora, Sandro Ciotti, Alfredo Pigna, Bruno Pizzul.

Nel periodo 1982 - 1992 diventa Intrepido Sport, accentuando più la commistione tra sport e fumetti, con vendite che toccano le 700 mila copie.

Negli anni '90 il declino, con pubblicazione mensile e poi bimestrale, ma sono gli ultimi tentativi di rilancio.



Anche **Il Monello** è stata una rivista settimanale per ragazzi edita dalla Universo, nata nel 1933, due anni prima del "cugino" **L'Intrepido**. L'edizione venne sospesa nel periodo 1939-1953.

La testata si ispira al film omonimo di Charlie Chaplin ed è destinata a un pubblico di bambini, con il 1° numero che pubblica senza nuvolette ma con testo a didascalia in rima, una storia realizzata da V. Castelli intitolata "Jackie Cooper gioca una partita di rugby", mantenendo questa formula per molto tempo fino a quando non vengono introdotti i "ballon".



All'inizio (1933-1939) pubblica solo strisce di autori italiani; poi, dal 1937 ci sono anche comics americani. Rinasce nel 1953 in formato libretto, per bambini e adolescenti, con serie famose come "Arturo e Zoe".



Negli anni '60 cambia più volte denominazione, con rubriche sportive e musicali, come l'inserto "Io proprio io", dedicato a un personaggio dello sport o dello spettacolo. Con altri cambi di nome continuerà fino al 1990. In 57 anni, a fasi alterne, ha pubblicato 2.325 numeri.

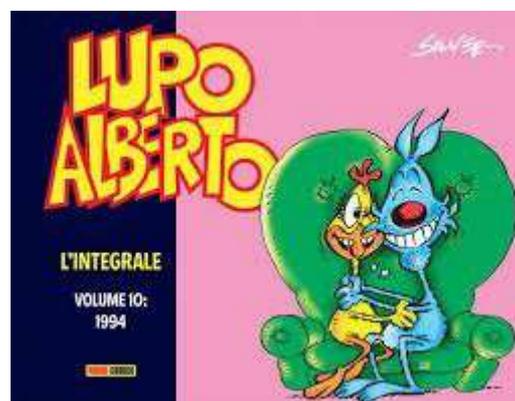
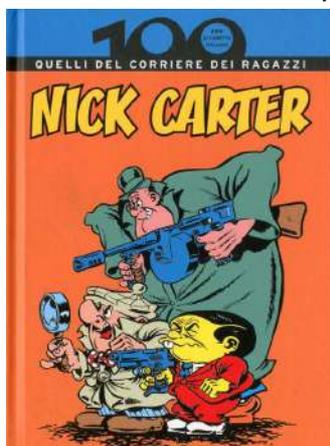
SUPERGULP! FUMETTI IN TV

Sono stati una trasmissione televisiva di grande successo, inizialmente intitolata solo "Gulp", il 1° programma RAI dedicato al mondo dei fumetti, trasmesso sul II canale a partire dal 1972.

Supergulp! ha fatto conoscere al grande pubblico i maggiori creatori del fumetto italiano come Bonvi, Bruno Bozzetto, Hugo Pratt, Silver, Sergio Bonelli e altri.

"I fumetti in TV" non erano cartoni animati, ma immagini statiche di fumetti, riprese e trasmesse sul piccolo schermo in successione, come se si stesse leggendo un fumetto, mantenendo le nuvolette con le frasi dei personaggi lette da doppiatori.

Diventano famosi Nick Carter di Bonvi e De Maria ed il Signor Rossi di Bruno Bozzetto, che costituiscono l'asse portante dell'intero programma.

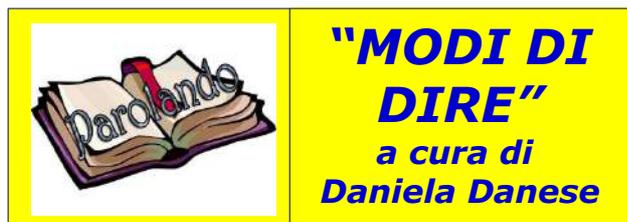


Gulp! termina nel 1972, con protagonista Corto Maltese di Hugo Pratt.

Ripartirà nel 1977 con SuperGulp! Fumetti in TV. Nick Carter ed i suoi aiutanti Patsy e Ten diventano i presentatori della trasmissione. I nuovi protagonisti sono Tintin, Alan Ford, Sturmtruppen, Corto Maltese, Jak Mandolino, Jonny Logan. SuperGulp! a grande richiesta verrà messo in onda in due serie, primavera e autunno 1977 e tornerà anche nel 1978, con altri protagonisti: Cocco Bill di Jacovitti, Cino e Franco, Lupo Alberto di Silver ...

La serie, nonostante il grande successo, fu interrotta per decisione degli autori. Le cose belle non possono durare all'infinito.

Graziana Tondini



**"MODI DI
DIRE"**
a cura di
Daniela Danese

SIGNIFICATI DI ALCUNI MODI DI DIRE

"DO UT DES"

Dò perché tu dia

Si usa per indicare accordi in cui i reciproci vantaggi press'a poco si equivalgono. O come per enunciare la legge che ogni dare umano pretende ed è soggetto a un compenso. In tempi antichissimi, quando non esisteva ancora la moneta, tutto il commercio si svolgeva secondo queste quattro formule:

do ut des (ti dò la mercanzia perché tu me ne dia un'altra di genere diverso)

do ut facias (ti dò mercanzia perché tu lavori per me)

facio ut facias (lavoro per te perché tu lavori per me)

facio ut des (lavoro perché tu mi dia mercanzia).

"ESSERE COME L'ARABA FENICE"

Essere una rarità, un pezzo unico al mondo; ma anche qualcosa di introvabile.

Ancora un'antica leggenda che riguarda un misterioso uccello, esistito da sempre, immortale, bellissimo. Ne parla Erodoto nelle sue opere storiche, definendolo un uccello sacro, di nome Fenice, che appare circa ogni cinquecento anni, secondo quanto affermano i sacerdoti di Eliopoli. L'uccello è poi passato a rappresentare il simbolo della resurrezione e quindi dell'immortalità perché, quando stava per morire, si costruiva un nido, che veniva incendiato dai raggi del sole, riducendo così in cenere anche l'uccello. Ma da queste ceneri la Fenice rinasceva più bella di prima.

Modi di dire estrapolati da: "Perché si dice? Origine e significato dei modi di dire e dei detti più famosi" Di Salvatore Di Rosa edito dal Club degli Editori - Vicenza, 1980

"ESSERE UN PARASSITA"

Vivere alle spalle di altri, senza fare un lavoro produttivo.

Nell'antica Grecia, e particolarmente nella città di Atene, i parassiti erano sacerdoti che non celebravano il culto ma che avevano ugualmente diritto a parte delle vittime sacrificate. Con tale nome in seguito vennero indicati tutti coloro che partecipavano a banchetti o festeggiamenti in genere, allietando i convitati con aneddoti o facezie. Del parassita come personaggio cominciarono ad interessarsi, nella Roma antica, commediografi come Plauto e Terenzio, mentre Luciano di Samosata, scrittore greco del II secolo dopo Cristo, dedicò a quel personaggio una satira a sfondo morale, intitolata appunto "Il Parassita", in cui sosteneva che quella di mangiare a sbafo era addirittura un'arte, e forse la migliore.

**"ENTRARCI COME IL CULO CON LE
QUARANTORE"**

Non aver niente a che fare, nessun riferimento.

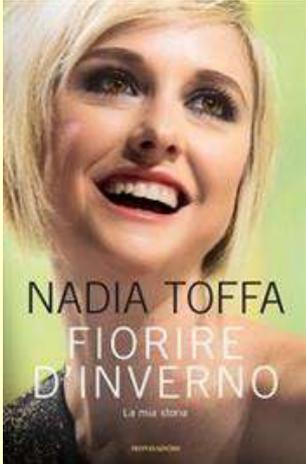
Questo detto molto espressivo si richiama a una pratica di adorazione venuta in uso nel Cinquecento: per 40 ore consecutive, in ricordo del tempo trascorso da Cristo nel sepolcro, il SS. Sacramento viene esposto e venerato. Nei secoli passati, questo culto attirava nelle chiese folle di devoti, e si racconta di una donna molto avvenente che, sentendosi toccare da un fedele, si voltò e chiese fieramente spiegazioni. L'uomo, volendo dire che la chiesa era strapiena e il gesto era involontario rispose: "Sono le quarantore!". E lei: "Che c'entra il culo con le quarantore?". La frase è diventata proverbiale.



NUOVI ARRIVI
in Biblioteca



LA MISURA DEL TEMPO
Autore: **GIANRICO CAROFIGLIO**
Editore: **EINAUDI**
Pubblicazione: **Torino, 2019**
Pagine: **281**
Genere: **Gialli-horror-noir**



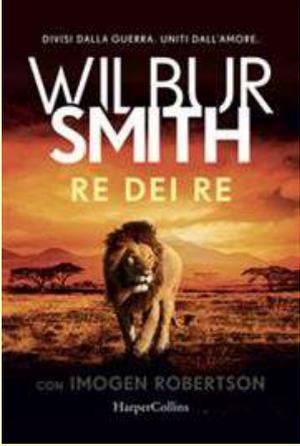
FIORIRE D'INVERNO
Autore: **NADIA TOFFA**
Editore: **Mondadori**
Pubblicazione: **Milano, 2018**
Pagine: **142**
Genere: **Biografie, diari, narrazioni di storie vere**



LE VERITÀ NASCOSTE
Autore: **PAOLO MIELI**
Editore: **RIZZOLI**
Pubblicazione: **Milano, 2019**
Pagine: **324**
Genere: **Saggistica; Storia - Mistificazioni**



SEGRETI E IPOCRISIE
Autore: **CASATI MODIGNANI, SVEVA**
Editore: **Sperling & Kupfer**
Pubblicazione: **Milano, 2019**
Pagine: **227**
Genere: **Narrativa rosa**



RE DEI RE
Autore: **SMITH, WILBUR**
Editore: **HarperCollins Italia**
Pubblicazione: **Milano, 2019**
Pagine: **540**
Genere: **Narrativa; Avventura - Storico**



LA VITA BUGIARDA DEGLI ADULTI
Autore: **FERRANTE, ELENA**
Editore: **E/O**
Pubblicazione: **Milano, 2019**
Pagine: **336**
Genere: **Narrativa**

MOLTI ALTRI LIBRI NUOVI - "BESTSELLERS" SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE IN BIBLIOTECA: AFFRETTATEVI PER NON RESTARE SENZA!



IL RUMORE DELLE PAROLE

di Vittorino Andreoli

Abstract/Sintesi

Al ventiduesimo piano di un condominio di periferia vive un vecchio. Non esce mai, non incontra nessuno, nemmeno i figli o i nipoti lo vanno a trovare. Il mondo che sta là fuori gli è estraneo, eppure lui sente che, pur non avendo più alcun ruolo sociale, la sua esistenza ha ancora un senso.

Del resto, che la vecchiaia inizi a sessantacinque anni è una pura convenzione stabilita dalla società fondata esclusivamente sul lavoro e sul denaro.

Così si siede davanti a un microfono e, invece di rompere la sua solitudine varcando la porta di casa diretto al bar o ai giardinetti, apre la porta verso l'universo virtuale ed entra nella rete. Con grande "sospetto" e incertezza racconta le sue riflessioni su alcune parole che hanno riempito la sua esistenza.

Democrazia, assurdit , bellezza e vecchiaia: sono questi i termini attorno a cui costruisce quattro lezioni virtuali. Le sue sono parole al vento o c'  qualcuno disposto ad ascoltarlo?

Con un certo stupore il vecchio scopre che il suo pubblico cresce lezione dopo lezione.

Abbattuto il muro che lo escludeva da qualsiasi relazione, si rende conto di avere di nuovo una voce. Sa di essere fragile, ma   proprio quella fragilit  a renderlo pi  umano.

Nella dimensione del "noi" che emerge a poco a poco, capisce che l'unica cosa che conta davvero   il presente e che "vivere non   parlare, ma correre da chi ha bisogno".

Parole vuote? Parole come semplice rumore? Vittorino Andreoli mette in scena in queste sue nuove pagine un teatro della verit  a tratti autobiografico. Smaschera i pregiudizi del nostro tempo, che considera la vecchiaia come l'et  della vergogna, dimenticando che la fragilit  del vecchio   la rappresentazione della condizione umana, del significato stesso dell'uomo nel mondo.



Dettagli del libro

Autore: **ANDREOLI VITTORINO**

Editore: **RIZZOLI**

Collana: **Saggi italiani**

Pubblicazione: **Milano, 2019**

Pagine: **255**



Biblio JUNIOR

La pagina dei ragazzi
in gamba!

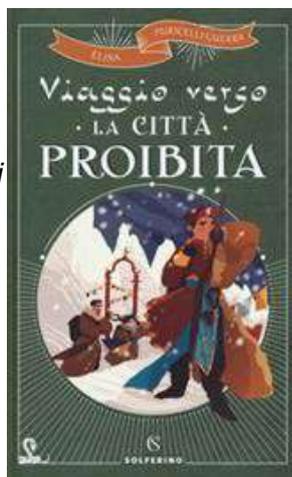
Ultime novità consigliate per i ragazzi

Titolo: *VIAGGIO VERSO LA CITTÀ PROIBITA*

Autore: PURICELLI GUERRA, ELISA
Editore: SOLFERINO
Collana: Libri corsari. Piccole storie fuori rotta
Anno: 2019- **Pagine:** 84
Età di lettura: da 8 anni

BREVE DESCRIZIONE DEL LIBRO:

C'è un regno inesplorato al di là delle montagne. Nessuno vi è entrato e nessuno ne è uscito. Andarlo a conquistare non è un gioco, né grande, né piccolo. È crescere e viaggiare. E tu hai un tesoro, tra tanti, fatto di piccole foglie: il tè. Quindi sì, papà: verrò con te.



Titolo: *UNA SPLENDIDA NOTTE STELLATA*

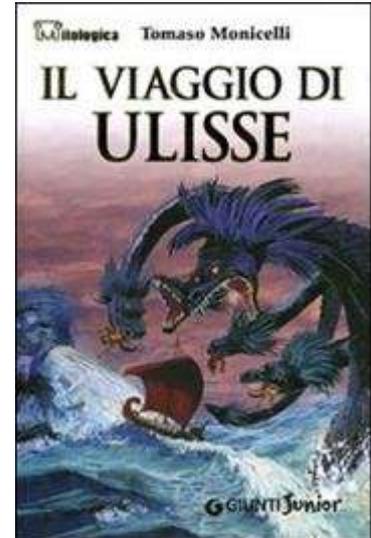
Autore: LIAO, JIMMY
Editore: EGA-Edizioni Gruppo Abele
Anno: 2019 - **Pagine:** 144
Età di lettura: a partire dai 7 anni

BREVE DESCRIZIONE DEL LIBRO:

Il prodigio dell'amicizia nella prima adolescenza. Lei, la protagonista della storia, trascorre giornate malinconiche, a scuola si sente fragile e in famiglia non sempre va tutto bene. Ma arriva un nuovo amico. Lui, che per gli altri è un po' po' strano, diventa per lei il compagno perfetto. I due trascorrono insieme giornate indimenticabili, imparano a conoscersi, si confidano segreti e paure. I cieli stellati di quell'estate resteranno il più bel ricordo della loro giovane età. Una delle più prestigiose opere di Jimmy Liao, un omaggio dell'autore ai maestri dell'arte del Novecento, in una nuova edizione completamente rinnovata.



Titolo: *IL VIAGGIO DI ULISSE*



Autore: Monicelli, Tomaso
Editore: Giunti Junior
Collana: Mitologica
Anno: 2015 - **Pagine:** 128
Età di lettura: da 8 anni

BREVE DESCRIZIONE DEL LIBRO:

Il viaggio più bello mai raccontato ai ragazzi: quello dell'eroe Ulisse per ritornare alla sua amata patria Itaca. Ulisse vincitore della guerra di Troia grazie ad un suo astuto stratagemma, lascia la città sconfitta in fiamme per far ritorno a casa, ma dopo aver accecato Polifemo sull'isola dei Ciclopi, cade vittima della maledizione degli dei e vaga per anni in mare senza mai riuscire ad approdare ad Itaca. Durante gli anni di viaggio, approda su molte isole vivendo avventure straordinarie: la battaglia con i Ciconi, le magie di Circe, l'incontro con la dea Calipso e quello con la bella Nausicaa. Per riuscire a tornare alla sua Itaca, Ulisse dimostrerà tutta la sua astuzia e il suo coraggio

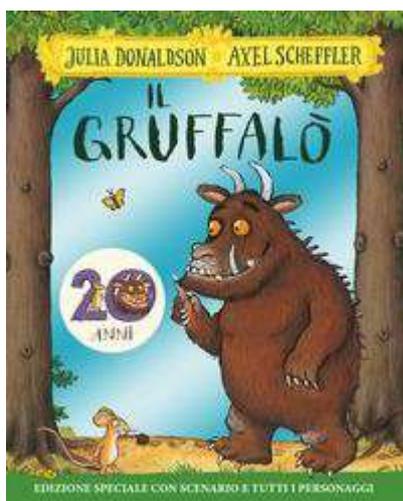


BIMBI IN BIBLIO

ULTIME NOVITÀ PER BAMBINI

**Affrettatevi a prenderli
o a prenotarli !!!**

Ve ne presentiamo alcuni:



“IL GRUFFALÒ” (ediz. speciale)

Autore: Donaldson, Julia ; Scheffler, Axel
Editore: Emme Edizioni - Anno: 2019

In sintesi: Chi ha paura dei mostri? Tutti, perché hanno zanne tremende, artigli affilati, e denti mostruosi di bava bagnati! Ma un topolino passeggia tranquillo nel bosco. Ai mostri, lui, non crede! Il Gruffalò festeggia i suoi 20 anni con questa edizione speciale che contiene fantastici materiali extra: scenario del bosco frondoso; figure dei personaggi; quiz sul Gruffalò, poesie e canzoni; curiosità divertenti. **Età di lettura: da 3 anni.**



“UN GRANDE GIORNO DI NIENTE”

Autore: Alemagna, Beatrice
Editore: Topipittori, Anno: 2016

In sintesi: Abstract
Poi la terra ha cominciato a brillare come se dentro ci fosse un tesoro. **Età di lettura: da 5 anni.**



“LE FATE FORMICHE”

Autore: Shin, Sun-Mi
Editore: Topipittori - Anno: 2018

In sintesi: È mezzanotte, la febbre sta scendendo. Un bambino si sveglia. La mamma che fino a quel momento l'ha curato, accanto a lui, dorme. Il bambino sente delle voci provenire dal cuscino. Scopre così le fate-formiche, piccole creature gentili che sono venute a trovare la sua mamma, conosciuta da bambina. Prima di andarsene, lasciano per lei l'anello che lei regalò loro. Al risveglio la mamma troverà il suo bambino guarito e quello strano anello che le ricorda qualcosa... Forse stanotte accadrà un altro piccolo incantesimo! **Età di lettura: da 4 anni..**

La biblioteca di
Belfiore presenta:

★ **BIBLIONIGHT** ★

Ogni primo MARTEDÍ del mese

dalle 20.30 alle 22.30

internet - prestiti - consultazione -
caffè

